



---

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 293

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 2 luglio 2024

## INDICE

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 72)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 9
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	» 9
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 11

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana) (\*)*  
*Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana) (\*)*

3<sup>a</sup> - Affari esteri e difesa:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	» 16
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	» 28

4<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 33
---------------------------	------

5<sup>a</sup> - Programmazione economica, bilancio:

<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	» 36
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	» 48

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 65)</i> . . . . .	» 50
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 66)</i> . . . . .	» 50
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 51

---

(\*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 2<sup>a</sup> (Giustizia) e 9<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 293<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 2 luglio 2024.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

7 <sup>a</sup> - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 73)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	55
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	55
8 <sup>a</sup> - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	62
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 62)</i> . . . . .	»	65
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 63)</i> . . . . .	»	65
9 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria (antimeridiana) (*)</i>		
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>		
10 <sup>a</sup> - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)</i> . . . . .	»	66
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	66
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	68
<i>Plenaria (3<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	78

### **Commissioni straordinarie**

Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 11)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	80
---	-------------	----

### **Commissioni e altri organismi bicamerali**

Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza:

<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	81
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	81
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	82

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	86
---------------------------	---	----

### **Commissioni bicamerali di inchiesta**

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato VI. Cultura della legalità e protezione dei minori</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	87
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	87



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 2 luglio 2024

**Plenaria**

**38ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
FRANCESCHINI

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

*(Doc. IV-ter, n. 7) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca dei fatti, in relazione ad un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Matera*

(Esame e rinvio)

La relatrice, senatrice AMBROGIO (*FdI*), fa preliminarmente presente che, con missiva pervenuta in data 20 giugno 2024 il Tribunale di Matera – I Sezione civile ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 giugno 2003, n. 140, e ai fini della deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione – copia degli atti di un procedimento civile (R.G. 1538/2023) nei confronti dell'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca dei fatti.

Con lettera del 25 giugno 2024, pervenuta il 26 giugno 2024, il Presidente del Senato ha deferito la questione all'esame della Giunta, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento.

Si evince dagli atti processuali inviati dall'Autorità giudiziaria che l'onorevole De Bonis – unitamente all'Associazione Nazionale GranoSalus-Liberi Cerealicoltori e Consumatori (di seguito anche Associazione GranoSalus), della quale egli è legale rappresentante *pro tempore* – con atto di citazione datato 12 ottobre 2023 è stato convenuto in giudizio dalla Casillo Commodities Italia S.p.A. (di seguito anche Casillo S.p.A.) al fine di ottenere il risarcimento dei danni connessi con i *post* pubblicati dal De Bonis sul proprio profilo *Facebook* tra il 27 luglio e il 30 ottobre 2021 (anche richiamando articoli apparsi su altri siti) e con gli articoli pubblicati dalla citata Associazione sul proprio *blog* tra il 9 luglio 2021

e il 13 febbraio 2022, ritenuti dall'attrice (società operante nel settore internazionale della commercializzazione e trasformazione del grano) di carattere diffamatorio e lesivi della propria reputazione e del buon nome commerciale della stessa.

La Casillo S.p.A. lamenta sostanzialmente di essere stata oggetto di una campagna mediatica dal carattere aggressivo e dai contenuti diffamatori, condotta dall'onorevole De Bonis e dal *blog* edito dall'Associazione GranoSalus da lui presieduta, finalizzata a mettere in dubbio la qualità del grano da essa commercializzato.

A fondamento delle proprie ragioni la parte attrice fa riferimento ai fatti avvenuti nell'estate del 2021, quando un carico di grano duro trasportato dalla nave « MV SUMATRA », proveniente dal Canada e originariamente destinato all'Algeria, veniva acquistato dalla citata società. Giunta la nave nel porto di Ravenna, in data 27 luglio 2021 le Autorità preposte (e precisamente il PCF – Posto Comando Frontaliero) non ammettevano il carico all'importazione per: assenza di documenti legittimanti l'importazione in UE; mancanza di informazioni sulla tracciabilità della merce; presunte infiltrazioni di acqua in una delle cinque stive in cui il grano era conservato. Per tale motivo veniva autorizzato unicamente lo sbarco e lo stivaggio in un magazzino.

Avverso il diniego all'importazione la Casillo S.p.A. proponeva ricorso dinanzi al T.A.R. Emilia Romagna il quale, dopo aver ordinato alle Autorità di svolgere sia la verifica della regolarità della documentazione in contestazione e sia l'effettuazione di controlli fisici e di laboratorio in ordine alla salubrità del prodotto, accoglieva l'istanza cautelare della ricorrente e ordinava all'Amministrazione di riattivare il procedimento di riesame della richiesta; il procedimento si concludeva dichiarando l'idoneità della merce all'importazione (8 febbraio 2022). Con sentenza definitiva n. 627/2022, resa il 12 luglio e depositata il 1° agosto 2022, il T.A.R. accoglieva il ricorso, condannando alla refusione delle spese il resistente Ministero della salute e l'Associazione GranoSalus, costituitasi nel procedimento quale interveniente *ad opponendum*.

Secondo parte attrice sia i *post* pubblicati dall'allora senatore De Bonis in date 27 luglio, 12, 13, 14, 15, 16 agosto, 24 e 28 settembre e 30 ottobre 2021, che gli articoli editi dal *blog* dell'Associazione GranoSalus in date 9 luglio, 29 ottobre, 8 dicembre 2021 e 13 febbraio 2022 (i cui contenuti vengono riportati nell'atto di citazione), nell'insinuare che la società Casillo avesse importato grano « avariato », « insalubre » o « non conforme agli standard di sicurezza », generando nel consumatore un parallelismo fra prodotti realizzati con materia prima importata e rischi per la salute del consumatore, e nel gettare inoltre ombre sulla società in merito al godimento di protezioni presso autorità pubbliche, avrebbero riportato fatti distorti e non veritieri.

Il senatore De Bonis, costituitosi in giudizio sia in proprio che quale legale rappresentante dell'Associazione GranoSalus, ha confutato la portata diffamatoria dei citati *post* e degli articoli pubblicati sul *blog* dell'Associazione affermandone la natura lecita, ritenendo che la vicenda

sottoposta a giudizio attenga all'esercizio di libertà fondamentali quali le libertà di pensiero, di espressione, anche di critica, di comunicazione, di informazione attiva e passiva, nonché all'estrinsecazione del diritto dei consumatori di essere informati circa i prodotti che acquistano.

Nel corso del giudizio civile l'ex senatore De Bonis ha peraltro, in via preliminare, eccepito l'applicabilità della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003.

Sotto tale profilo appare opportuno rilevare che la società Casillo, nei propri scritti difensivi, ha argomentato l'inaccoglibilità di tale eccezione sostenendo da un lato che, essendo oggetto del giudizio solamente le dichiarazioni inserite dall'onorevole De Bonis sul proprio profilo *Facebook* « personale » e non sulla pagina « pubblica », esse esulerebbero dal perimetro della garanzia costituzionale invocata; dall'altro, viene affermato che gli articoli diffusi a mezzo *social* precederebbero qualsiasi attività parlamentare dell'ex senatore, con conseguente carenza del requisito temporale richiesto dalla giurisprudenza costituzionale per la sussistenza del nesso funzionale tra attività divulgativa esterna ed attività parlamentari.

L'onorevole De Bonis ha escluso la fondatezza di quanto dedotto da controparte, ritenendo che la garanzia di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione rilevi non solo in ambito parlamentare, ma anche in tutte le altre sedi ed occasioni in cui l'opinione sia riprodotta nel suo contenuto sostanziale. Nel rammentare la propria attività parlamentare svolta sulle tematiche *de quibus*, con particolare riferimento al ruolo di componente della Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare, ha peraltro richiamato alcuni atti di sindacato ispettivo da lui sottoscritti, con particolare riguardo alle interrogazioni del 7 luglio 2021 (oggetto del *question time* dell'8 luglio successivo), del 23 settembre 2021 e del 2 dicembre 2021, specificamente inerenti alla vicenda in esame.

Il Giudice del Tribunale di Matera, ritenendo non accoglibile l'eccezione, ha sospeso il procedimento trasmettendo gli atti al Senato ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 della citata legge n. 140 del 2003.

Si ricorda che la Giunta ha già affrontato una questione relativa allo stesso onorevole De Bonis in relazione alle affermazioni asseritamente offensive da egli pronunciate nei confronti dell'imprenditore Casillo e delle sue società; tale esame si è svolto nell'ambito dell'affare assegnato che si è concluso con la proposta all'Assemblea di sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Tribunale penale di Matera, in quanto l'autorità precedente, nel ritenere non fondata l'eccezione di insindacabilità sollevata dall'ex senatore, non aveva trasmesso copia degli atti al Senato, come previsto dall'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003, giungendo a conclusione del procedimento con la sentenza di condanna n. 225/2024, resa in data 1° marzo 2024 e depositata il 25 marzo 2024 (Doc. XVI n. 1, comunicato alla Presidenza il 29 maggio 2024).

Tale vicenda – in relazione alla quale si attende la calendarizzazione in Aula della discussione – si riferiva al fatto che l'onorevole De Bonis aveva ri-pubblicato sul suo profilo *Facebook*, in data 16 agosto 2021, un articolo della *Gazzetta del Mezzogiorno* del 2006 dal titolo « Grano contaminato: l'imprenditore sapeva », accompagnato dal suo commento « Correva l'anno 2006 e l'imprenditore – secondo quanto accertato – sapeva della ocratossina sin dal momento dell'acquisto in Canada del grano... », con riferimento ad una precedente vicenda riguardante lo stesso imprenditore Casillo e il suo commercio di grano proveniente dall'estero.

Si tratta quindi di affermazioni rese per una vicenda diversa rispetto ai fatti della nave Sumatra, pur se pubblicate nello stesso contesto, anche temporale, delle esternazioni per le quali la Giunta è chiamata ora ad esprimere la sussistenza o meno della prerogativa dell'insindacabilità.

Per quanto concerne la vicenda penale dovrà quindi attendersi la pronuncia dell'Assemblea e, in caso positivo, l'esito del giudizio di conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale.

Invece, con riferimento alla vicenda civile che è all'attenzione della Giunta, la relatrice propone, come di consueto, di concedere all'interessato il termine di quindici giorni per chiedere di essere audito o per presentare memorie scritte, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

Conviene la Giunta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

## **1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Martedì 2 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 72**

*Presidenza del Presidente*  
**BALBONI**

*Orario: dalle ore 13,15 alle ore 14,30*

*AUDIZIONI DEL PREFETTO FABRIZIO ORANO, DIRETTORE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE DEL DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DI MARCO FALVELLA E DANIELE VARALLI DELL'AIVIT – ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VITTIME TERRORISMO, DI PAOLO BOLOGNESI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI BOLOGNA (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA) SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 838 (BENEFICI VITTIME DEL TERRORISMO) E 991 (ESTENSIONE BENEFICI VITTIME DEL TERRORISMO)*

**Sottocommissione per i pareri**

**63<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOSATO**

*Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

**(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. – Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici »**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il nuovo testo predisposto per il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(785) CALANDRINI e altri. – Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 « Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza »**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il nuovo testo predisposto per il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminato il nuovo testo predisposto per il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1138) Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, esaminati gli emendamenti approvati nelle sedute del 27 giugno, del 1° luglio, nonché della seduta antimeridiana del 2 luglio, riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento 1.43 (testo 2), parere non ostativo, rilevando l'opportunità di prevedere il parere della Conferenza Stato-Regioni ai fini dell'adozione del decreto ministeriale di cui al comma 4-*ter* sulla definizione delle modalità di concessione dei contributi per la ristrutturazione

del settore olivicolo-oleario, del settore agrumicolo e di quello lattiero-caseario del comparto del latte ovino e caprino;

– sull'emendamento 3.38 (testo 2), parere non ostativo, segnalando l'opportunità di prevedere il parere della Conferenza Stato-Regioni ai fini dell'adozione del decreto ministeriale per la definizione dei criteri e delle misure di sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio della *Xylella fastidiosa*;

– sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

Il senatore CATALDI (M5S) chiede che l'esame degli emendamenti venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## **Plenaria**

### **228<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BALBONI**

*indi del Vice Presidente*

**TOSATO**

*Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**(1138) Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore TOSATO (LSP-PSd'Az) riferisce sugli emendamenti approvati dalla 9<sup>a</sup> Commissione nelle sedute del 27 giugno e del 1° luglio, nonché nella seduta antimeridiana del 2 luglio, riferiti al disegno di legge

in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri appena conclusa, e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere in parte non ostativo con osservazioni e in parte non ostativo, pubblicato in allegato.

Previa dichiarazione di voto di astensione dei senatori CATALDI (M5S) e GIORGIS (PD-IDP), accertata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*IN SEDE REFERENTE*

*(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane*

*(276) Mariastella GELMINI. – Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane*

*(396) Enrico BORGHI e altri. – Disposizioni per la modernizzazione, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle zone montane. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 giugno.

Riprende la discussione generale congiunta.

Il senatore DE PRIAMO (Fdi) sottolinea l'importanza dell'aggiornamento della normativa sugli interventi speciali per la montagna, recati dalla legge n. 97 del 1994, al fine di tenere conto delle nuove problematiche emerse nel corso degli anni per le aree montane, in particolare lo spopolamento, l'avvento della società digitale, il cambiamento climatico e l'adeguamento infrastrutturale, in modo da valorizzare il tessuto economico-sociale di una elevata percentuale del territorio italiano.

Sottolinea che il disegno di legge n. 1054, d'iniziativa governativa, affronta tali questioni con una visione strutturale, strategica e cooperativa, prevedendo anche risorse specificamente destinate alla montagna, che in futuro potranno essere incrementate. A tale riguardo, ritiene fondamentale una corretta classificazione dei Comuni montani, in base ad altimetria e pendenza, per evitare una dispersione dei fondi stanziati.

Evidenzia quindi l'importanza delle misure per la realizzazione di investimenti tecnologici sulla rete Internet e per il sostegno alla digitalizzazione della popolazione, anche al fine di consentire lo svolgimento del lavoro agile e favorire così il ripopolamento delle zone montane.

Ritiene altresì che, nel corso delle audizioni svolte, siano emersi interessanti spunti di riflessione, soprattutto in merito alla previsione di agevolazioni fiscali, nonché di incentivi in termini di punteggi e premialità per il personale della sanità, per fare in modo che anche le zone più impervie dispongano di servizi sanitari di base e di emergenza.

La senatrice SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*) ringrazia il ministro Calderoli per la completezza del testo presentato dal Governo, nel quale le problematiche della montagna sono affrontate con una visione d'insieme e interventi di lungo periodo.

Apprezza la scelta di definire con precisione i Comuni montani, in base ad altimetria e pendenza, in modo da individuare gli enti destinatari delle misure di sviluppo e valorizzazione previste dal disegno di legge. Altrettanto importanti sono le misure contenute negli articoli da 6 a 14, in particolare con riferimento al personale scolastico, medico e sanitario dei Comuni di montagna, ai servizi di comunicazione, alla valorizzazione dei pascoli e dei boschi montani, al monitoraggio dei ghiacciai e dei bacini idrici, alla disciplina dei rifugi di montagna.

Sottolinea che, senza interventi urgenti e di ampio respiro, la popolazione continuerà a trasferirsi a fondovalle, con ricadute disastrose non solo dal punto economico-sociale, ma anche per la cura del territorio. In questo modo, infatti, la montagna, da sinonimo di bellezza, ricchezza e vita salubre, finisce per diventare pericolosa.

Pur ritenendo pienamente condivisibile il disegno di legge n. 1054, assicura la disponibilità della Lega a valutare eventuali proposte di modifica delle altre forze politiche.

Il PRESIDENTE avverte che la discussione generale congiunta proseguirà in altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### **(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale**

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 giugno.

Il PRESIDENTE ricorda che era stato proposto uno schema di parere non ostativo con osservazioni, già pubblicato in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 26 giugno.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) esprime rammarico per il mancato coinvolgimento della Commissione affari costituzionali nell'esame in sede referente del provvedimento. L'intelligenza artificiale, infatti, è una innovazione che avrà effetti profondi e irreversibili sulla vita dei cittadini, come già è evidente nell'ambito del lavoro, delle relazioni sociali, della circolazione delle informazioni e, quindi, della conoscenza. Dal momento che tali implicazioni riguardano non solo la sfera economica, ossia la produzione e distribuzione dei beni, ma anche i diritti fondamentali dei

cittadini, sarebbe stato più opportuno assegnare l'esame del disegno di legge anche alla 1<sup>a</sup> Commissione.

Il PRESIDENTE, nel riconoscere la fondatezza delle considerazioni del senatore Giorgis, precisa che vi è ancora l'opportunità di stimolare un approfondimento su tali tematiche nel corso del ciclo di audizioni che le Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> si apprestano a svolgere.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### *SCONVOCAZIONE DI SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per le ore 20 di oggi, martedì 2 luglio, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il PRESIDENTE comunica che, al termine delle audizioni informali che si sono svolte nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza sui disegni di legge nn. 838 (*Benefici vittime del terrorismo*) e 991 (*Estensione benefici vittime del terrorismo*), alcuni dei soggetti intervenuti hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI  
EMENDAMENTI RIFERITI AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1138**

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati nelle sedute del 27 giugno e del 1° luglio, nonché nella seduta antimeridiana del 2 luglio, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento 1.43 (testo 2), parere non ostativo, rilevando l'opportunità di prevedere il parere della Conferenza Stato-Regioni ai fini dell'adozione del decreto ministeriale di cui al comma 4-*ter* sulla definizione delle modalità di concessione dei contributi per la ristrutturazione del settore olivicolo-oleario, del settore agrumicolo e di quello lattiero-caseario del comparto del latte ovino e caprino;

– sull'emendamento 3.38 (testo 2), parere non ostativo, segnalando l'opportunità di prevedere il parere della Conferenza Stato-Regioni ai fini dell'adozione del decreto ministeriale per la definizione dei criteri e delle misure di sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio della *Xylella fastidiosa*;

– sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

## **3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Affari esteri e difesa)**

Martedì 2 luglio 2024

#### **Plenaria**

**88<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**CRAXI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Maria Tripodi.*

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1020) Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il presidente Stefania CRAXI informa che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali sugli emendamenti approvati.

Previa verifica del numero legale, pone, quindi, in votazione il mandato al senatore Dreosto a riferire favorevolmente all'Assemblea, con richiesta di autorizzazione a svolgere una relazione orale e ad apportare le modifiche di coordinamento e formali eventualmente necessarie.

La Commissione approva.

(1173) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La relatrice ZEDDA (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, già approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati.

Composto da 5 articoli, il decreto-legge in via di conversione interviene al fine di disciplinare alcuni aspetti relativi allo svolgimento dell'attività a carattere sindacale tra militari. Nello specifico, la sua finalità è quella di consentire concretamente il pieno svolgimento dell'attività a carattere sindacale per i militari, disciplinando altresì la partecipazione delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza e regolamentando, in modo più circostanziato, la materia dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti per queste associazioni. Il provvedimento apporta, inoltre, delle modifiche al regime transitorio in tema di rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari, e contiene disposizioni volte ad incrementare il Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa, con la finalità di premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze Armate, nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa. Da ultimo, il decreto-legge reca una disposizione volta a garantire la copertura finanziaria necessaria al finanziamento del *NATO Innovation Fund*, per l'anno 2024, secondo gli impegni definiti dal *Limited Partnership Agreement* (LPA).

Più in dettaglio, l'articolo 1, nell'ambito del Capo I recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, reca disposizioni in materia di svolgimento dell'attività a carattere sindacale tra militari, al fine di consentire il pieno svolgimento di tale attività tra militari. Nello specifico, il comma 1 prevede che alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari siano riconosciute, ai fini dello svolgimento dell'attività sindacale di cui all'articolo 1480 del Codice dell'ordinamento militare e fino all'entrata in vigore del contingente di distacchi e permessi previsti dalla contrattazione per il triennio 2022-2024 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2024, distacchi e permessi retribuiti, nella misura di un distacco ogni quattromila unità di personale e di un'ora annua di permesso retribuito ogni due unità di personale. Il successivo comma 2 definisce altresì la partecipazione da parte delle associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari alle procedure di contrattazione del comparto difesa-sicurezza.

Il comma 3 stabilisce che alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari, secondo i medesimi criteri di ripartizione fissati dal comma precedente, sia consentito usufruire delle ore di permesso nella misura di un dodicesimo per ogni mese di funzionamento, fatto salvo il rispetto dell'articolo 1480, comma 14, del Codice dell'ordinamento militare.

Al comma 4, infine, vengono individuati gli oneri complessivi del provvedimento nella cifra di 6.717.474 euro per il 2024 (3.396.219 per le Forze armate, 2.165.789 per l'Arma dei carabinieri e 1.155.466 per la Guardia di finanza).

L'articolo 2 reca modifiche alla disciplina transitoria in tema di rappresentatività a livello nazionale per le associazioni professionali a carattere sindacale tra i militari, confermando la riduzione delle quote percentuali di iscritti previste dall'articolo 1478, ai commi 1 e 2, del Codice dell'ordinamento militare, ma modificando il periodo temporale in cui opera questa riduzione prevista in via transitoria, prevedendo una riduzione di 2 punti percentuali per il triennio 2022-2024 e di 1 punto percentuale per il triennio negoziale 2025-2027.

L'articolo 3, nell'ambito del Capo II recante disposizioni urgenti in materia di personale militare e civile della difesa e operatività delle Forze armate, dispone un incremento del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa, prevedendo un'integrazione di 10 milioni di euro per il 2024, in deroga al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, decreto legislativo n. 75 del 2017 che reca disposizioni in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. L'intervento normativo è finalizzato a premiare la produttività del personale civile che garantisce il necessario supporto al buon funzionamento delle Forze Armate nonché lo svolgimento di molteplici attività essenziali a cui è preordinata la Difesa, nonostante il delineato *trend* di *decalage* in atto.

L'articolo 4 dispone un incremento delle autorizzazioni di spesa per lo sviluppo di tecnologie emergenti, in particolare aumentando – da 1 milione di euro a 7,65 milioni di euro – il contributo nazionale al fondo multi-sovrano di *venture capital* denominato NATO *Innovation Fund*. Ricorda che il fondo in esame, la cui istituzione è stata decisa nel vertice Nato di Madrid del giugno 2020, ha sede ad Amsterdam, può contare su un bilancio di 1 miliardo di euro ed è chiamato a sostenere *start-up* innovative che sviluppino soluzioni tecnologiche all'avanguardia, per affrontare le sfide critiche in materia di difesa e sicurezza, e a contribuire al mantenimento della superiorità tecnologica dell'Alleanza. Per l'Italia, terzo investitore dopo Germania e Regno Unito con 76,53 milioni di euro da investire nel corso di 15 anni (l'80 per cento nei primi otto) risulta finanziata la sola quota di contribuzione per il 2023, fissata in iniziali euro 8.000.000. L'articolo 1, comma 388, della legge di bilancio per il 2024 (legge 213/2023) aveva invece autorizzato per il 2024, come contributo italiano al fondo, la spesa di 1 milione di euro. Con la norma in esame tale ultima autorizzazione di spesa aumenta a 7.650.000.

L'articolo 5, nell'ambito del Capo III relativo alle disposizioni finali, dispone da ultimo che il decreto-legge in esame entri in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ovvero dal 10 maggio 2024.

Il presidente Stefania CRAXI, dopo aver ringraziato il relatore per l'esauriente esposizione, dichiara aperta la discussione generale e propone

di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo alle ore 13 della giornata odierna.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

##### **(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale**

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 giugno.

Il presidente Stefania CRAXI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazione.

Il presidente Stefania CRAXI, non essendoci interventi in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole con osservazione (pubblicato in allegato) che risulta approvato.

#### *MATERIE DI COMPETENZA*

##### **(Doc. LXVII, n. 2) Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, relativa all'anno 2023**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra la Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento per il 2023, documento governativo che, ai sensi della legge 185 del 1990, contiene – fra gli altri – i dati analitici relativi al commercio degli armamenti autorizzati, la lista dei Paesi indicati nelle autorizzazioni e le revoche, aggiornati al 31 dicembre 2022.

La normativa relativa al controllo dell'esportazione dei materiali di armamento, come certo ricorderete, è destinata ad essere modificata; lo scorso 21 febbraio, infatti, il Senato ha approvato il disegno di legge n. 855, di iniziativa governativa – esaminato ed approvato anche dalla nostra Commissione – recante proprio la modifica della legge n. 185 del 1990. Il disegno di legge sta ora proseguendo il suo *iter* (Atto Camera

n. 1730) presso l'altro ramo del Parlamento; attualmente è all'esame delle Commissioni affari esteri e difesa della Camera dei deputati, e, una volta approvato in via definitiva, disporrà modifiche anche con riferimento alla Relazione oggi al nostro esame.

Ricorda che, ai sensi della normativa vigente, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è responsabile della definizione degli indirizzi per le politiche degli scambi nel settore della Difesa, delle direttive generali e delle attività di indirizzo, d'intesa con i Ministeri della Difesa e delle imprese e del *Made in Italy* e con la Presidenza del Consiglio dei ministri. In particolare il documento in esame precisa come nell'ambito del MAECI l'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA) sia individuata quale Autorità Nazionale competente al rilascio delle autorizzazioni per l'interscambio dei materiali d'armamento, per il rilascio delle certificazioni di affidabilità alle imprese e per gli adempimenti connessi alla materia di cui alla legge n. 185 del 1990, che consentono di verificare se le operazioni soggette a tale normativa risultino conformi alla politica estera e di difesa italiane. Per l'esercizio di tale attività autorizzativa l'UAMA, che si avvale di un Comitato consultivo in cui siedono rappresentanti del MAECI, dei Ministeri dell'Interno, della Difesa, delle imprese e del *Made in Italy*, dell'Economia e Finanze, dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, nonché dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è orientata dalle valutazioni delle competenti Direzioni generali, geografiche e tematiche del MAECI, che consentono un continuo monitoraggio delle situazioni geopolitiche e strategiche dei Paesi interessati alle forniture, dagli orientamenti e dagli sviluppi dei vari *fora* internazionali (Nazioni Unite, Unione europea, OSCE, Intesa di Wassenaar e *Arms Trade Treaty*), oltre che dalle considerazioni riguardanti l'attuazione e la revoca di embarghi militari e dall'applicazione di restrizioni all'esportazione verso Paesi responsabili di accertate gravi violazioni dei diritti umani.

La Relazione oggi all'esame della Commissione dà innanzitutto conto delle ispezioni svolte nel corso del 2023 su 10 società da parte dell'Autorità Nazionale UAMA che hanno portato alla irrogazione di sanzioni pecuniarie per le irregolarità riscontrate per 33.335 euro, cifra in diminuzione rispetto ai 46.669 euro dell'anno precedente. Nel testo, inoltre, viene dato conto delle sanzioni pecuniarie comminate per la mancata o tardiva produzione della documentazione di arrivo a destinazione, per un valore complessivo di 227.700 euro (rispetto ai 255.300 euro dello scorso anno).

Dalle sintesi delle Relazioni svolte dai Dicasteri competenti in materia – Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero dell'economia e delle finanze, oltre che dall'Agenzia delle Dogane – si possono estrarre dati di interesse generale.

La Relazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale evidenzia come nel 2023 il valore complessivo delle autorizzazioni per movimentazioni di materiali d'armamento sia stato pari a

7,56 miliardi di euro (cifra in aumento rispetto ai 6,02 miliardi di euro dell'anno precedente), di cui 6,31 miliardi di euro per movimentazioni in uscita e 1,25 miliardi di euro per movimentazioni in entrata (esclusi i trasferimenti intracomunitari e le importazioni effettuate direttamente dalle Amministrazioni dello Stato per la realizzazione di programmi di armamento ed equipaggiamento delle Forze Armate e di Polizia).

Rispetto al 2022, viene registrato un incremento delle autorizzazioni individuali di esportazione (+24,43 per cento), nonostante una lieve diminuzione dei provvedimenti rilasciati (2.101 rispetto ai 2.155 dell'anno precedente). Il relatore segnala altresì un aumento del numero delle licenze globali e generali, il cui valore cumulativo, nel 2023, si è attestato intorno a circa 1,5 miliardi di euro (a fronte del miliardo di euro dello scorso anno), e del valore delle licenze globali di progetto (LGP), pari a poco più di 870 milioni di euro (rispetto ai 721 milioni di euro del 2022). Risulta, viceversa, in forte decremento rispetto al 2022, il valore delle autorizzazioni di intermediazione, passato da poco meno di 397 a quasi 88 milioni di euro. Nel complesso, specifica la Relazione, si riscontra un incremento del valore delle autorizzazioni in uscita, passate dai 5.289 milioni di euro del 2022 a 6.311 milioni di euro nel 2023. Il valore delle autorizzazioni individuali all'esportazione, pari a 4,76 miliardi di euro nel 2023, registrata un ulteriore incremento del 24,43 per cento rispetto ai 3,83 miliardi di euro del 2022.

Il numero dei Paesi destinatari delle licenze di esportazione nel 2023 è stato di 83, in linea con quelli dello scorso anno (84), e il numero delle autorizzazioni è stato pari a 2.101 (rispetto a 2.155 del 2022). Come già negli scorsi anni, nessun Paese è risultato destinatario di autorizzazioni per un valore complessivo superiore al miliardo di euro. Ammontano a 14 i Paesi con valori compresi fra 100 milioni ed 1 miliardo di euro (erano 13 nel 2022, 7 nel 2021, 12 nel 2020 e 11 nel 2019).

Nel 2023, il valore dei trasferimenti intracomunitari e delle esportazioni rispettivamente nei Paesi UE e NATO è stato pari al 55,96 per cento del totale (in diminuzione rispetto al 2022 quando si era attestato al 61,54 per cento), con 1.516 autorizzazioni (in diminuzione rispetto alle 1.536 dello scorso anno), mentre il restante 44,04 per cento delle esportazioni ha interessato Paesi *extra* UE/NATO (con 585 autorizzazioni). La relazione rimarca, in ogni caso, come l'andamento verso i Paesi UE e NATO risulti in tendenziale e costante crescita a partire dal 2018, sia per quanto riguarda il valore delle esportazioni, sia per la percentuale sul totale. Il valore esportato verso le nazioni UE/NATO è costituito per il 37,4 per cento da Paesi esclusivamente membri NATO (Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Norvegia, Turchia, Albania, Macedonia del Nord) e per il 62,6 per cento da Paesi UE, indipendentemente dalla loro adesione al Trattato Atlantico.

Fra i principali Paesi destinatari delle esportazioni italiane nel 2023, continua il relatore, la Francia si colloca al primo posto con 465,4 milioni di euro (con un aumento considerevole rispetto ai 175,6 milioni dello scorso anno, quando occupava il sesto posto fra i Paesi di destina-

zione). A seguire, fra i Paesi beneficiari di esportazioni per un valore superiore ai 100 milioni di euro, l'Ucraina con 417,3 milioni di euro (rispetto ai 3,8 milioni del 2022), gli Stati Uniti d'America con 390,3 milioni di euro (in diminuzione rispetto ai 532,8 milioni del 2022), l'Arabia Saudita con 363,1 milioni di euro (rispetto ai 123,4 milioni del 2022), il Regno Unito con 277,6 milioni di euro (in aumento rispetto ai 128,1 dell'anno precedente), la Turchia con 231,3 milioni di euro (in considerevole diminuzione rispetto ai 598,2 milioni dello scorso anno, quando occupava il primo posto fra i Paesi di destinazione), la Germania con 210,2 milioni di euro (in netta diminuzione rispetto ai 407,2 milioni del 2022), la Romania con 190,9 milioni di euro (in nettissimo aumento rispetto ai 2,6 milioni del 2022), la Malaysia con 172,2 milioni di euro (rispetto ai 25,4 dello scorso anno), l'Australia con 171,6 milioni di euro (rispetto ai 60,1 milioni del 2022), e poi ancora l'Azerbaijan con 156,9 milioni di euro, l'Ungheria con 153,8 milioni di euro, la Spagna con 141,5 milioni di euro e il Kuwait con 125,5 milioni di euro. Il quadro dei Paesi di destinazione delle esportazioni italiane fa emergere altresì la crescita considerevole degli acquisti da parte della Repubblica Ceca (quindicesima in graduatoria, con una spesa passata da 9,5 milioni a 96 milioni di euro), la Nigeria (sedicesima, passata da 13,7 milioni di euro nel 2022 a 93,2 milioni di euro nel 2023), la Slovacchia (diciassettesima, passata da 36,9 milioni di euro nel 2022 a 90,7 milioni nel 2023), la Lituania (che occupa il ventitreesimo posto, con una spesa passata da 8,8 milioni di euro del 2022 a 50,6 milioni di euro del 2023). Di contro, risultano in diminuzione considerevole le autorizzazioni verso Paesi come il Qatar (da 255,7 milioni di euro del 2022 a 62,1 milioni nel 2023), gli Emirati Arabi Uniti (da 121 milioni di euro del 2022 a 57,9 milioni di euro del 2023), al Pakistan (da 113 milioni di euro del 2022 a 50,2 milioni di euro nel 2023).

La ripartizione per aree geografiche segnala come ancora una volta l'area dei Paesi UE e membri europei della NATO (con 2,21 miliardi di euro, in aumento rispetto a 1,77 miliardi del 2022) rappresenti lo spazio di destinazione più rilevante (46,37 per cento), seguita dall'Africa Settentrionale e vicino Medio Oriente (15,33 per cento, con 730 milioni di euro, in aumento rispetto ai 696 milioni di euro 2022), dai Paesi europei non UE e non NATO (12,71 per cento, con 606 milioni di euro, in netto aumento rispetto ai 13,24 milioni del 2022), dall'Asia (9,82 per cento, con 467,85 milioni di euro, rispetto ai 532 milioni del 2022), dall'America Settentrionale (9,68 per cento, con 461,39 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 615,46 milioni del 2022), dall'Oceania (3,60 per cento, con 171,64 milioni di euro, rispetto ai 80,06 milioni del 2022), dall'Africa Centromeridionale (2,05 per cento, con 97,52 milioni di euro, rispetto ai 23,38 milioni del 2022), e infine dall'America Centromeridionale (0,45 per cento, con 21,38 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 103,21 milioni del 2022).

La Relazione segnala altresì una diminuzione del valore delle autorizzazioni all'esportazione per programmi di cooperazione/accordi inter-

governativi, soprattutto con Regno Unito, Germania, Spagna e Stati Uniti, il cui importo complessivo nel 2023 è pari a 241,14 milioni di euro (rispetto ai 285,27 milioni di euro dell'anno precedente), pari al 5,1 per cento del valore totale (rispetto al 7,4 per cento del 2022). La quasi totalità di questa tipologia di autorizzazioni ha interessato Paesi NATO-UE, con l'unica eccezione rappresentata dal Brasile.

Con riferimento alla tipologia degli oggetti esportati, anche nel 2023 la categoria « materiali » costituisce, per valore complessivo e per numero di articoli, quella maggioritaria (83,85 per cento), seguita dalle « tecnologie » (9,85 per cento), dai « ricambi » (5,27 per cento), e dai « servizi » (1,03 per cento).

Fra le categorie di materiali di armamento più significative nell'attività di esportazione nel 2023 si annoverano quelle della missilistica (per 993 milioni di euro), delle munizioni (per 889 milioni di euro), degli aerei (per 679 milioni di euro), dei veicoli terrestri (per 526 milioni di euro) e delle apparecchiature elettroniche (per 313 milioni di euro).

In relazione alle aziende esportatrici, i dati del MAECI evidenziano come le prime 15 società esportatrici abbiano un peso finanziario pari al 91,89 per cento sul totale del valore esportato con licenze individuali da 146 operatori complessivi. I primi dieci operatori del settore nel 2023 sono stati LEONARDO S.p.A. (con il 26,96 per cento), RWM ITALIA S.p.A. (con il 12,88 per cento), IVECO Defence Vehicles S.p.A. (con l'11,27 per cento), AVIO S.p.A. (con l'8,17 per cento), M.E.S. S.p.A. (con il 7,26 per cento), RHEINMETALL Italia S.p.A. (con il 6,03 per cento), GE AVIO S.R.L. (con il 4,76 per cento), SIMMEL Difesa S.p.A. (con il 3 per cento), Officine Fonderie Patrone S.p.A. (con il 2,70 per cento) e Fabbrica d'Armi BERETTA S.p.A. (con il 2,09 per cento). Tra tali imprese, LEONARDO si conferma, per il sesto anno consecutivo, società *leader* (con 1,28 miliardi di euro, sia pure in diminuzione rispetto agli 1,8 miliardi del 2022), destinataria di poco più del 20,6 per cento del totale delle autorizzazioni (434 su 2.101).

Con riguardo alle importazioni, la Relazione evidenzia come nel 2023 il valore delle 478 licenze individuali di importazione sia stato di 1,25 miliardi di euro (in aumento del 71,88 per cento rispetto ai 727,70 milioni di euro del 2022), il 40,46 per cento dei quali proveniente dagli Stati Uniti, il 26,63 per cento dalla Svizzera, l'11,41 per cento dal Regno Unito, l'8,91 per cento dall'India.

La Relazione offre inoltre un quadro ricognitivo dei Paesi del mondo (Bielorussia, Repubblica Centrafricana, Repubblica Popolare Cinese, Repubblica Democratica del Congo, Corea del Nord, Iran, Iraq, Libano, Libia, Myanmar, Federazione Russa, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Siria, Venezuela, Yemen e Zimbabwe) sottoposti ad embargo di materiali di armamento per decisione delle Nazioni Unite o dell'Unione europea.

Dai dati riportati nella relazione del Ministero dell'Interno, si evince che, nel corso del 2023, non sono state rilasciate autorizzazioni all'importazione temporanea effettuata da imprese straniere per partecipare a fiere campionarie, mostre e attività dimostrative, mentre sono stati rila-

sciati 89 nulla osta per la prestazione di servizi per l'addestramento e per la manutenzione, da effettuarsi in Italia o all'estero, in aumento rispetto al 2022 quando erano stati 80.

Con riferimento al Registro azionale delle imprese e consorzi operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, manutenzione e lavorazione dei materiali di armamento – di competenza del Ministero della difesa – si segnala che nel 2023 sono state iscritte 37 società (rispetto alle 23 dell'anno precedente) e ne sono state cancellate 15 (rispetto alle 14 dell'anno precedente), per un numero totale di imprese che alla data del dicembre 2023 era pari a 411, in aumento rispetto alle 389 dell'anno precedente.

Di rilievo è anche l'attività di controllo sui trasferimenti bancari concernenti le operazioni in materia di armamenti esercitata dal Ministero dell'economia e delle finanze che nel 2023 ha riguardato 20.756 comunicazioni da parte di operatori bancari, rispetto alle 19.646 dell'anno precedente. Il volume complessivo delle transazioni oggetto di segnalazione risulta comunque diminuito, essendo passato dai 16,8 miliardi di euro del 2022 agli 11,9 miliardi di euro nel 2023.

Da ultimo, la Relazione evidenzia i dati di pertinenza dell'Agenzia delle Dogane, che, con riferimento alle operazioni a licenza, segnalano come risultino utilizzate 2.773 autorizzazioni all'esportazione definitiva (rispetto alle 2.916 dell'anno precedente), per un totale di 18.120 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è stato pari a poco più di 4,6 miliardi di euro (rispetto ai 5,5 miliardi dell'anno precedente).

Risultano inoltre utilizzate 295 autorizzazioni all'esportazione temporanea (rispetto alle 290 dell'anno precedente), per un totale di 1.415 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 216,8 milioni di euro (rispetto ai 368,7 milioni dell'anno precedente), e 450 autorizzazioni all'importazione definitiva (rispetto alle 358 dell'anno precedente), per un totale di 1.872 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 166 milioni di euro (rispetto ai 127,48 milioni del 2022).

Risultano altresì utilizzate 308 autorizzazioni all'importazione temporanea (rispetto alle 304 dell'anno precedente), per un totale di 1.709 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 341,37 milioni di euro (rispetto ai 447,54 milioni del 2022), 283 autorizzazioni alla riesportazione (rispetto alle 338 dell'anno precedente), per un totale di 2.578 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 306,83 milioni di euro (rispetto ai 348,31 milioni del 2022), e infine 282 autorizzazioni alla reimportazione (rispetto alle 272 dell'anno precedente), per un totale di 1.462 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 233,25 milioni di euro (rispetto ai 402,41 milioni di euro del 2022). Infine la scheda riferisce altresì sulle operazioni riferite ai programmi di coproduzione intergovernativa, sulle operazioni riferite a licenze globali di progetto e su quelle riferite ad autorizzazione globale di trasferimento.

Per quanto concerne le operazioni riferite ai programmi di coproduzione intergovernativa, l'Agenzia delle Dogane ha dichiarato uno stato di avanzamento annuale di 39.807 euro circa per riesportazioni (a fronte dei 122,41 milioni dell'anno precedente), di 84,96 milioni di euro per temporanee esportazioni (a fronte dei 43,56 milioni dell'anno precedente), di 8,42 milioni di euro per importazioni definitive (a fronte dei 16,54 milioni dell'anno precedente) e di 10,15 milioni di euro per reimportazioni (rispetto ai 21,71 milioni di euro dell'anno precedente). Per quanto concerne le operazioni riferite a licenze globali di progetto, l'Agenzia delle Dogane riferisce come risultino utilizzate: 24 autorizzazioni all'esportazione definitiva, per un totale di 3.965 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 1,02 miliardi di euro; 12 autorizzazioni per temporanee esportazioni, per un totale di 745 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 98,70 milioni di euro; 18 autorizzazioni per riesportazione, per un totale di 2.444 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 325,89 milioni di euro; 14 autorizzazioni per importazioni definitive, per un totale di 5.686 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 118,85 milioni di euro; 17 autorizzazioni per importazione temporanea, per un totale di 1.351 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 394,77 milioni di euro; 15 autorizzazioni alla reimportazione, per un totale di 738 operazioni doganali, il cui stato di avanzamento annuale è pari a 67,22 milioni di euro.

Per quanto concerne, infine, le operazioni riferite ad autorizzazione globale di trasferimento, l'Agenzia delle Dogane ha dichiarato uno stato di avanzamento annuale di 906,5 milioni di euro, per 24 operazioni autorizzate che hanno comportato 7.706 operazioni doganali.

Il presidente Stefania CRAXI ringrazia il relatore per l'esauriente esposizione e apre la discussione generale.

Il senatore Ettore Antonio LICHERI (*M5S*), presumendo che i dati contenuti nella Relazione in disamina si riferiscono all'anno 2023, chiede al rappresentante del Governo se, con specifico riferimento all'interscambio riguardante Israele, non siano a disposizione dati aggiornati all'anno in corso, che, comunque, sarebbe utile conoscere ai fini di un approfondimento futuro.

In effetti, al di là dei diversi orientamenti che ciascuno può avere in merito al conflitto in corso, non può essere sottaciuta la grave situazione umanitaria che persiste nella Striscia di Gaza per responsabilità non secondaria dello Stato di Israele.

Il sottosegretario Maria TRIPODI replica, al riguardo, anche a titolo personale, ricordando come Israele sia stato vittima di un'aggressione feroce e senza precedenti, e, conseguentemente, abbia tutto il diritto all'autodifesa.

Auspicando che, sul tema, vengano evitate possibili strumentalizzazioni politiche, tiene a precisare come il Governo, avuto riguardo all'ex-

*port* di armamenti nei confronti di Tel Aviv, si sia mosso, fin dal primo momento, adottando un preciso approccio cautelativo, promuovendo eventuali autorizzazioni solo caso per caso. Nello specifico, è stata autorizzata l'esportazione esclusivamente di materiali tali da non comportare alcun nocimento alla popolazione civile, secondo uno stringente principio di precauzione, che prevede dapprima la sospensione dell'invio, e, successivamente, anche l'eventuale revoca dello stesso.

Il senatore Ettore Antonio LICHERI (*M5S*) replica al sottosegretario, precisando con assoluta determinazione che, per quanto lo concerne, non può esistere alcun tipo di strumentalizzazione su un tema così delicato, dal momento che la proprio parte politica ha, fin dal primo momento, condannato in maniera netta e inequivocabile l'attacco proditorio che Israele ha subito il 7 ottobre 2023 e che lo autorizza a difendersi.

Ciò nonostante, occorre riconoscere senza ambiguità come l'intera comunità internazionale si sia espressa a più riprese affinché il conflitto non degenerasse, superando i principi basilari del diritto internazionale umanitario.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) concorda con le argomentazioni del collega Licheri, il quale si è limitato ad una mera richiesta di chiarimento nei confronti del sottosegretario, il quale, a suo avviso, ha risposto *ultra vires*.

Secondo il senatore BARCAIUOLO (*FdI*), occorre riconoscere che la risposta fornita dal rappresentante del Governo è basata su dati oggettivi e coerenti con un'impostazione di politica estera e di difesa sempre attenta alle ragioni ineludibili di Israele, ma anche alla necessità di alleviare il più possibile le sofferenze della popolazione residente a Gaza. Sotto tale profilo, nessuno, anche nella propria parte politica, ritiene che il diritto di autodifesa sia senza limiti, anche se, contestualmente, tutti gli schieramenti politici, e, quindi, anche quello del senatore Licheri, non dovrebbero dimenticare la circostanza fondamentale per cui il gruppo terroristico di Hamas utilizza senza scrupoli i residenti a Gaza come scudo umano.

Il senatore MARTON (*M5S*) sottolinea come, al di là del tono usato dal sottosegretario Tripodi nel suo intervento, che gli è sembrato eccessivo, la circostanza per cui, ad oggi, la comunità internazionale ha registrato circa 30 mila morti a Gaza deve costituire un inequivocabile dato oggettivo cui non si può prescindere

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1146**

La Commissione affari esteri e difesa,

esaminato il disegno di legge in titolo per gli aspetti di propria competenza;

valutate in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6 in materia di sicurezza e difesa nazionale, all'articolo 17 sulla Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e all'articolo 18 sulle Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale e all'articolo 19 per la realizzazione di progetti sperimentali di intelligenza artificiale ai servizi forniti a cittadini e imprese dal Ministero degli affari esteri e la cooperazione internazionale,

rilevata l'opportunità che si proceda a valorizzare ulteriormente il contributo che il comparto della Difesa può offrire, a tutela della sicurezza e dell'integrità nazionali, anche con riferimento agli strumenti dell'intelligenza artificiale, si rimarca peraltro il rischio che proprio l'autoevoluzione delle macchine legata all'intelligenza artificiale possa generare problematiche di natura etica, cui occorre prestare significativa attenzione;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:

che si valuti l'opportunità di assicurare meccanismi di controllo e di intervento umani al fine di prevenire e scongiurare tali problematiche connesse ai suddetti rischi.

**Plenaria****89<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
CRAXI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Perego Di Cremnago.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il presidente Stefania CRAXI chiude la discussione generale e informa che sono pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio sul testo in esame.

Informa altresì che, alla scadenza del termine, sono pervenuti 7 emendamenti, tutti ammissibili, che saranno pubblicati in allegato al resoconto dell'odierna seduta pomeridiana.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere contrario sugli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 2.1, 3.1, 3.2 e 4.1, invitando preventivamente il senatore Gelmetti al ritiro dell'emendamento 2.0.1.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti, riferiti all'articolo 1.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 1.0.1.

La relatrice ZEDDA (*FdI*) esprime parere contrario sull'emendamento 1.0.1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, sono posti congiuntamente ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.0.1 e 1.0.2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice ZEDDA (*FdI*) esprime parere contrario sull'emendamento 2.1.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è respinto.

Il senatore GELMETTI (*FdI*) ritira l'emendamento 2.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 3.1, rispetto al quale la relatrice ZEDDA (*FdI*) esprime parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 è respinto.

Il senatore MARTON (*M5S*) illustra l'emendamento 3.2.

La relatrice ZEDDA (*FdI*) esprime parere contrario sull'emendamento 3.2.

Posto ai voti, l'emendamento 3.2 è respinto.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 4.

Il senatore MARTON (*M5S*) illustra l'emendamento 4.1.

La relatrice ZEDDA (*FdI*) esprime parere contrario sull'emendamento 4.1.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 è respinto.

Successivamente, nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce il mandato alla relatrice Zedda a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1173, di conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1173****(al testo del decreto-legge)****Art. 1.****1.0.1**

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:***« Art. 1-bis.***(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare)*

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: “sei mesi”, sono sostituite con le seguenti: “non inferiore a dodici mesi” ».

---

**1.0.2**

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:***« Art. 1-bis.***(Modifiche all'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di licenza speciale ai rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare)*

1. All'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, le parole: “sei mesi”, sono sostituite con le seguenti: “dodici mesi”. ».

---

**Art. 2.****2.1**

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**2.0.1**

GELMETTI

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:***« Art. 2-bis.***(Modifiche all'articolo 1477-ter del Codice dell'Ordinamento Militare in materia di cariche elettive)*

Al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, all'articolo 1477-ter, comma 2, la lettera *a*) è sostituita con la seguente: “i militari che hanno riportato condanne per delitti non colposi previsti all'articolo 10, comma 1, di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.”. ».

---

**Art. 3.****3.1**

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

*Apportare le seguenti modificazioni:**a) dopo il comma 1, inserire il seguente:*

« 1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le parole: “e 2021”, ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: “, 2021 e 2025”. »;

*b) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

« 2-bis. Agli oneri di cui al comma 1-bis, pari a 21 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bi-

lancio 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa. ».

---

### 3.2

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

« 1-bis. All'articolo 614, comma 2-bis, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "e 2021" sono sostituite dalle seguenti: ", 2021 e 2025";

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Agli oneri relativi all'anno 2025, pari a 21 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio 2024-2026, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa." ».

---

## Art. 4.

### 4.1

MARTON, ETTORE ANTONIO LICHERI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

Martedì 2 luglio 2024

**Plenaria**

**175<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**ZANETTIN**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (n. 166)**

(Osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, illustra lo schema di decreto legislativo volto ad attuare la « delega fiscale » di cui alla legge 9 agosto 2023 n. 111, che reca la « *Delega al Governo per la riforma fiscale* », con particolare riguardo ai principi e criteri specifici di cui all'articolo 11, per la revisione della disciplina doganale, e di cui all'articolo 20, commi 2 e 3, per le relative disposizioni sanzionatorie.

In particolare, i criteri di delega di cui all'articolo 11 della legge di delegazione sono finalizzati: al riassetto della normativa doganale, in conformità al diritto dell'Unione europea in materia doganale; alla telematizzazione delle procedure; alla qualità dei controlli doganali e alla semplificazione delle verifiche; al riordino delle procedure di accertamento e controllo doganale; alla revisione dell'istituto della controversia doganale.

Lo schema di decreto legislativo si compone di 10 articoli.

L'articolo 1 rinvia all'allegato 1, che forma parte integrante dello schema di decreto legislativo, e si compone di 122 articoli recanti le « Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione », che è destinato a sostituire il vigente Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, che viene contestualmente abrogato.

L'intervento normativo si è reso necessario a causa dell'obsolescenza delle disposizioni di cui al citato Testo unico, che è stato nel corso dei

decenni modificato con isolati provvedimenti che hanno reso, nel tempo, la disciplina nazionale frammentata e non più idonea a riflettere l'evoluzione della materia, al fine di adeguarla alla normativa europea, da ultimo rappresentata dal regolamento (UE) 952/2013 che istituisce il Codice doganale dell'Unione, che è direttamente applicabile nell'ordinamento nazionale.

Sempre nell'ambito del riassetto del quadro normativo in materia doganale, l'articolo 2 interviene ad aggiornare il dettato normativo della legge n. 213 del 2000, che detta « *Norme di adeguamento dell'attività degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale di merci* ». In particolare, il summenzionato articolo 2 introduce modifiche alla legge n. 213 del 2000, che ineriscono la disciplina degli esami per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale, oltretutto la disciplina dei Centri di assistenza doganale (CAD), al fine di adeguarla alla normativa europea.

L'articolo 3 del provvedimento in titolo reca modifiche al decreto legislativo n. 504 del 1995, contenente il « *Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative* ». Vengono, altresì, inserite nel medesimo decreto legislativo del 1995 modifiche normative in materia di accise sui tabacchi lavorati e di beni sequestrati o confiscati.

L'articolo 4 prevede modifiche al decreto legislativo n. 231 del 2001, recante « *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300* », integrandolo con i reati previsti dal decreto legislativo n. 504 del 1995. Nel dettaglio, sono state introdotte sanzioni pecuniarie e interdittive effettive, proporzionali e dissuasive rispetto alla tipologia di illeciti quali, ad esempio, l'interdizione dall'esercizio dell'attività o la sospensione e la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito.

L'articolo 5 reca la modifica dell'articolo 51 del Codice di procedura penale, al fine di aggiornare il richiamo al vigente articolo 291-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1973 con quello dell'articolo 86 delle Disposizioni nazionali complementari al Codice doganale dell'Unione, contenute nell'Allegato 1, intitolato « *Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati* ».

L'articolo 6 dispone la modifica dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, recante « *Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto* ». In particolare, vengono introdotte disposizioni finalizzate a rendere maggiormente efficaci e, allo stesso tempo, dissuasivi i controlli della documentazione sull'effettiva consegna delle merci nell'altro Stato membro.

Per quanto riguarda le disposizioni finali e di coordinamento, nell'articolo 7 dello schema di decreto legislativo in esame viene specificato che i richiami alle disposizioni legislative di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1973, contenuti in leggi, regolamenti, decreti o

altre norme e provvedimenti, debbano intendersi riferiti alle corrispondenti Disposizioni nazionali complementari al Codice doganale dell'Unione, contenute nel citato Allegato 1 del decreto. Inoltre, vengono fatte salve le procedure di revisione delle dichiarazioni doganali di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1973 già avviate alla data di entrata in vigore del presente decreto in uffici diversi da quello presso il quale la dichiarazione è stata registrata. In aggiunta, viene disposto che le sanzioni amministrative previste nel provvedimento troveranno applicazione in relazione alle violazioni commesse a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Infine, gli articoli 8, 9 e 10 disciplinano, rispettivamente, le disposizioni oggetto di abrogazione, le disposizioni finanziarie e l'entrata in vigore del provvedimento.

Nel complesso, si ritiene che lo strumento adottato sia adeguato al perseguimento di una effettiva semplificazione normativa dell'ordinamento nella materia doganale e del sistema sanzionatorio nel medesimo settore doganale, oltreché nei settori delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Programmazione economica, bilancio)**

Martedì 2 luglio 2024

**Plenaria**

**260<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**LOTITO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Sandra Savino.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che riguardo all'articolo 1, comma 1, in materia di riconoscimento di distacchi e permessi retribuiti per lo svolgimento dell'attività sindacale tra militari, considerato che la stima degli oneri è stata effettuata dalla relazione tecnica sulla base del costo medio ponderato in relazione al trattamento economico fisso e continuativo medio ponderato di Comparto risultante dal conto annuale MEF 2021, andrebbe valutata l'opportunità di effettuare un aggiornamento alla luce dei dati e parametri contenuti nel conto annuale della Ragioneria generale dello Stato aggiornato al 2022. In merito al comma 4, andrebbero forniti i prospetti di calcolo degli effetti indotti, con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Con riferimento all'articolo 4, considerato che il Governo ha chiarito, presso l'altro ramo del Parlamento, che il comma 1 determina oneri solo in termini di saldo netto da

finanziare e di fabbisogno delle pubbliche amministrazioni in quanto gli oneri derivanti dalla partecipazione al NATO *Innovation Fund* sono classificabili, in conformità al sistema europeo dei conti nazionali SEC 2010, quali operazioni finanziarie e non determinano effetti in termini di indebitamento netto, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione ai punti sopra segnalati, chiede al Governo di fornire elementi di chiarimento, valutando l'opportunità di aggiornare la relazione tecnica. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del servizio del bilancio n. 158.

La sottosegretaria SAVINO precisa che non è stata predisposta la relazione tecnica di passaggio in quanto le uniche modifiche apportate in prima lettura alla Camera dei deputati risultano disposizioni ordinarie finalizzate rispettivamente a recepire una condizione della Commissione Bilancio, nonché recepire una osservazione del Comitato per la legislazione. Pertanto, ai fini delle valutazioni finanziarie resta valida la relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del presente provvedimento.

Con riferimento ai permessi e distacchi sindacali di cui al comma 1 dell'articolo 1, conferma l'idoneità dei dati forniti in relazione tecnica e per quanto riguarda il comma 4 del citato articolo 1, sottolinea che l'onere complessivo per il finanziamento di permessi e distacchi è stato computato « lordo stato » e, pertanto, non si registrano effetti indotti.

Con riferimento all'articolo 4, conferma che il comma 1 determina oneri solo in termini di saldo netto da finanziare e di fabbisogno delle pubbliche amministrazioni in quanto gli oneri derivanti dalla partecipazione al NATO *Innovation Fund* sono classificabili, in conformità al sistema europeo dei conti nazionali SEC 2010, quali operazioni finanziarie e pertanto non determinano effetti in termini di indebitamento netto.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

**(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra, sulla base degli elementi istruttori già depositati dal Governo, la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 1, viene fatto presente che la relazione tecnica chiarisce che la disposizione non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto l'AGENAS provvede alla realizzazione della Piattaforma ivi prevista con le risorse messe a disposizione nell'ambito del sub-intervento PNRR 1.2.2.5 "COT – Portale della trasparenza", di cui la medesima Agenzia è soggetto attuatore, coerentemente con gli obiettivi del citato progetto. Inoltre, per le spese gestionali connesse al funzionamento della Piattaforma, a partire dal 2027, l'Agenzia provvede con le risorse disponibili sul proprio bilancio per le spese informatiche, con risorse dimensionate alla progettazione e alla realizzazione dell'infrastruttura, garantendo l'interoperabilità della stessa con i sistemi regionali. In particolare, viene evidenziato che l'AGENAS, nell'ultimo triennio, ha registrato i seguenti valori dell'avanzo di amministrazione: euro 126.724.119 per il 2021, euro 139.419.435 per il 2022, euro 138.136.622 per il 2023. Viene rappresentato, inoltre, che la situazione amministrativa esposta dal rendiconto 2023 presenta una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione pari a euro 31.291.389 e una significativa quota di avanzo di amministrazione disponibile pari a euro 106.845.233, che appare complessivamente sufficiente ad assicurare margini congrui di utilizzo di tali risorse per poter far fronte alle spese gestionali connesse al funzionamento della Piattaforma;

in relazione all'articolo 2, in merito al metodo con cui è stato determinato il fabbisogno di personale stabilito dalla disposizione in esame, viene evidenziato che detto fabbisogno è stato definito in considerazione del carico di lavoro derivante dalle funzioni svolte dal Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SIVeAS) e trasferite dall'attuale collocazione all'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria, di nuova istituzione. Viene poi specificato che il fabbisogno di personale è stato calcolato considerando il personale attualmente dedicato alle funzioni del SIVeAS che saranno trasferite nel nuovo organismo, ovvero tutte tranne quelle corrispondenti alle lettere *e*), *g*), *h*), *l*), del comma 3, dell'articolo 1, del decreto del Ministro della salute 17 giugno 2006. Pertanto, ad avviso del Governo risulta scongiurato il rischio di duplicazione di oneri e di sovrapposizione con il personale già in servizio. Per quanto riguarda la copertura, con riferimento agli oneri per l'anno 2024, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente risorse destinate a transazioni da stipulare con soggetti danneggiati da trasfusione con sangue o emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, viene confermata l'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte dei fabbisogni di spesa già previsti nel 2024;

in relazione all'articolo 3, che detta disposizioni per l'implementazione del sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie, viene evidenziato che le risorse assegnate per la digitalizzazione dei Centri unici di prenotazione (CUP), già rese disponibili in attuazione dell'articolo 1, comma 510, della legge n. 145 del 2018, per un importo complessivo di 400 milioni in 3 anni (2019-2021) sono state trasferite alle regioni secondo i criteri previsti nel decreto 20 agosto 2019, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che ha regolato le modalità di riparto tra le regioni di questi stanziamenti prevedendo indicatori di verifica per l'erogazione dei fondi per arrivare a fine 2021 ad una situazione in cui tutte le Regioni siano dotate di un CUP regionale o interaziendale che gestisca tutte le agende (sia pubbliche che private) di tutti gli erogatori e che i cittadini abbiano a disposizione almeno quattro tra i seguenti canali digitalizzati di accesso al CUP: APP per *smartphone*; via *web* dall'utente; farmacie, sportello CUP in strutture; medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Viene quindi precisato che, per le finalità di cui alla norma in questione, le regioni potranno utilizzare le risorse assegnate che risultano ancora nella loro disponibilità. In relazione alle osservazioni relative al comma 11, viene confermato che di tratta delle somme già previste nell'ambito del fabbisogno sanitario 2024, ai sensi dell'articolo 1, commi 232 e 233, della legge n. 213 del 2023. Nel caso in cui il monitoraggio al 30 giugno 2024 sui bilanci degli enti del Servizio sanitario nazionale evidenzia che tali risorse non siano state interamente utilizzate per le finalità previste dalla citata legge n. 213 del 2023, viene rappresentato che le risorse residue potranno essere utilizzate per le attività previste dal comma 10 dell'articolo 3;

in relazione all'articolo 4, viene fatto presente che la disposizione, come evidenziato in relazione tecnica, può essere attuata esclusivamente per l'anno 2024 nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 213 del 2023, pari allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario (circa 520 milioni di euro);

in relazione all'articolo 5, in materia di superamento del tetto di spesa per l'assunzione del personale sanitario, viene rappresentato che la nuova disciplina subordina il riconoscimento dell'ulteriore incremento della spesa di personale "fino al 5 per cento" alla positiva verifica di congruità delle misure compensative proposte, da effettuarsi anche attraverso l'analisi della natura strutturale o meno delle stesse, considerato che ad una eventuale maggiore spesa di personale a tempo indeterminato deve corrispondere una riduzione di altre voci di spesa già sostenute che presentino il carattere della strutturalità. Ciò in coerenza con l'esigenza di preservare l'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale, posto quale condizione prioritaria anche per accedere a tale ulteriore incremento. Con riferimento alla richiesta di informazioni sulle annualità pregresse, viene fatto presente che sulla base del monitoraggio periodico effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2019,

continuano ad emergere per le regioni significativi spazi di spesa non utilizzati. Con riferimento al comma 2, viene rappresentato che la disposizione pone come condizione prioritaria il rispetto della disciplina di spesa di cui al comma 1, pertanto la nuova metodologia dovrà tener conto degli spazi finanziari disponibili. Inoltre, pone come condizione l'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale e che i piani dei fabbisogni triennali ivi previsti, predisposti dalle regioni, vengono approvati con decreto interministeriale "ai fini del riscontro della relativa congruità finanziaria" introducendo quindi una ulteriore verifica del rispetto della nuova disciplina assunzionale di cui al comma 1;

in relazione all'articolo 6, viene precisato che le misure per il potenziamento dell'offerta assistenziale e il rafforzamento dei Dipartimenti di salute mentale, con la finalità di rafforzare la capacità di erogazione dei servizi sanitari e di incrementare l'utilizzo dei servizi sanitari e sociosanitari sul territorio delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sicilia e Sardegna, ricomprendono i progetti avviati e/o programmati a valere sulle risorse del Programma Nazionale Equità nella Salute, non pregiudicandone pertanto il completamento, l'attuazione e le tempistiche. Inoltre, si evidenzia che il PN Equità nella Salute ha impegnato al 29 febbraio 2024 (ultimo dato disponibile) 12,15 milioni di euro sui 625 milioni di euro complessivi (circa il 2 per cento della dotazione complessiva). Conseguentemente, in relazione alle somme già impegnate, il Governo conferma il completamento degli interventi o dei progetti con dette risorse. Viene altresì esclusa un'alterazione del profilo temporale degli oneri già scontati a legislazione vigente, tale da riflettersi sui saldi di finanza pubblica;

in relazione all'articolo 7, in materia di imposta sostitutiva sui compensi al personale sanitario per lo svolgimento di prestazioni aggiuntive, in relazione ai profili di quantificazione viene evidenziato che la stima del costo delle prestazioni aggiuntive oggetto dell'agevolazione è stata effettuata sulla base dei dati rilevati dal conto annuale. L'ammontare complessivo dei compensi interessati dall'agevolazione, riferito alle prestazioni rese dai dirigenti sanitari è stato stimato, considerando anche gli effetti delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 218, della legge n. 213 del 2023, in 483,5 milioni di euro al lordo degli oneri riflessi. L'ammontare complessivo dei compensi interessati dall'agevolazione, riferito alle prestazioni rese dal personale sanitario del comparto sanità è stato stimato, considerando anche gli effetti delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 219, della suddetta legge n. 213 del 2023, per un ammontare complessivo di compensi interessati dalla norma, in 190 milioni di euro al lordo degli oneri riflessi. Relativamente ai profili di copertura di cui al comma 6, con riferimento alla lettera a), viene confermato che la riduzione del fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge n. 196 del 2009, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute, non pregiudica le finalità iniziali del fondo; in relazione alla lettera b), viene rappresentato che da interroga-

zione effettuata al Sistema Informativo Entrate (SIE) della Ragioneria generale dello Stato, alla data del 7 giugno 2024 risultano affluite sanzioni amministrative per complessivi euro 97.600.873,31; con riguardo alla lettera *c*), viene confermata l'attuabilità del definanziamento di quanto stanziato ai fini della contrattazione collettiva; in relazione alla lettera *d*), viene confermata l'adeguatezza delle risorse rimanenti a fronte del fabbisogno 2024, in seguito alla riduzione dell'autorizzazione di spesa per le transazioni con soggetti danneggiati da trasfusione, emoderivati e vaccinazioni obbligatorie; circa la lettera *e*), tenuto conto che l'articolo 1, comma 246, della legge n. 213 del 2023, non ha definito uno specifico utilizzo delle somme di cui trattasi, rinviando di fatto alle decisioni del Ministero della salute nell'ambito degli obiettivi prioritari di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-*bis*, della legge n. 662 del 1996, viene rappresentato che la copertura in questione non ha effetti sulla sostenibilità della spesa sanitaria,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 4, comma 1, primo periodo, dopo le parole: "per gli esami diagnostici," delle seguenti: "fino al 31 dicembre 2024, nel limite massimo delle risorse disponibili di cui al comma 3,". ».

La sottosegretaria SAVINO esprime, per quanto di competenza, un avviso conforme alla proposta del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

**(1138) Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati fino al 1° luglio 2024 relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 1, occorre valutare, con riguardo all'emendamento 1.43 (testo 2), la sussistenza delle somme in conto residui anche considerato che la norma recava una copertura finanziaria per il solo anno 2019. In relazione alla proposta 1.97 (testo 2) occorre avere conferma che le ulteriori proroghe non comportino minori entrate. Per l'emendamento 1.0.30 (testo 2) occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura a valere sul fondo destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità e di carburanti, di cui all'articolo 1, comma 450, della legge 29 dicembre 2022, n. 197. Con riguardo all'articolo 2, per la proposta 2.100 segnala che recepisce la

condizione posta in base all'articolo 81 sul testo del decreto-legge. Relativamente all'emendamento 2.19 (testo 2) occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica. Conferma della sussistenza delle risorse oggetto di copertura risulta necessaria anche per le identiche proposte 2.0.100 (testo corretto) e 2.0.12 (testo 2). L'emendamento 2.0.200 appare suscettibile di comportare maggiori oneri per l'utilizzo di somme andate in economia nel 2023 e quindi non più disponibili. Circa la proposta 2.0.300 occorre valutare se l'istituzione del Sistema informativo per la lotta al caporalato può essere realizzabile con le sole risorse previste a legislazione vigente. Per quanto concerne l'articolo 3, per gli emendamenti 3.8, 3.26 (testo 2), identico a 3.27, occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura sul conto residui di cui all'articolo 1, comma 499, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, anche considerato che gli stanziamenti consistono in 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Relativamente alla proposta 3.28 (testo 2) occorre avere conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 443, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. L'emendamento 3.38 (testo 2) sembrerebbe comportare maggiori oneri in quanto a fronte di una copertura di 30 milioni di euro per il 2024 si provvede con la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, che reca uno stanziamento di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Per quanto concerne l'articolo 4, occorre valutare gli effetti finanziari degli identici emendamenti 4.0.6 (testo 2), 4.0.7 (testo 2) e 4.0.13 (testo 2), in particolare con riferimento alla lettera c) del comma 1, che elimina il limite di spesa di un milione di euro per il solo anno 2021, e con riferimento alla lettera d) che posticipa la decorrenza delle sanzioni dal 1° gennaio 2024 al 31 marzo 2025, nonché la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 2. In relazione all'articolo 8, occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 8.11 (testo 2), che prevede che il Commissario straordinario per far fronte a situazioni eccezionali provveda all'applicazione di programmi vaccinali, in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione europea. Con riguardo all'articolo 9, occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 9.0.100, in materia di monitoraggio della produzione e dell'acquisto di latte e di prodotti lattiero-caseari, che riduce le sanzioni dall'importo minimo di 5.000 euro e massimo di 20.000 euro all'importo minimo di 1.000 e massimo di 6.000 euro. In merito all'emendamento 9.0.2 (testo 2), in relazione agli adempimenti in esso previsti, appare necessario acquisire chiarimenti da parte del Governo, al fine di valutare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri. In relazione all'articolo 11, sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 11.28 (testo 2), che prevede che entro il 31 dicembre 2026, siano predisposti gli adeguamenti tecnici per garantire a valle delle captazioni il rilascio dei deflussi ecologici definiti a seguito delle sperimentazioni. Con riguardo all'articolo 12, appare suscettibile di determinare

maggiori oneri l'emendamento 12.100, che al comma 4 dell'articolo 12 del provvedimento incrementa l'ulteriore contingente di personale non dirigenziale del Dipartimento per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei ministri, da 5 a 7 unità equiparate alla categoria A del contratto collettivo nazionale di lavoro della Presidenza del Consiglio dei ministri e aggiunge 4 unità equiparate alla categoria B, riducendo al contempo, al medesimo comma 4, la quantificazione dei relativi oneri. A tale riguardo appare necessario acquisire dal Governo un aggiornamento della relazione tecnica, al fine di verificare la corretta copertura e la congruità della copertura, che appare comunque sovrastimata. Occorre valutare altresì gli effetti finanziari dell'emendamento 12.0.4 (testo 2). In relazione agli articoli 13 e 15, appare necessario valutare gli effetti finanziari, nonché acquisire elementi informativi e la valutazione del Governo, in relazione agli emendamenti 13.10 (testo 2) e 15.0.1. Sui restanti emendamenti approvati e trasmessi entro il 1° luglio, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi istruttori richiesti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(794) Tilde MINASI e altri. – Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

La relatrice AMBROGIO (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, di origine parlamentare, risulta sprovvisto di relazione tecnica e si occupa di riconoscere elargizioni e benefici di natura economica in favore delle vittime di eventi dannosi. Per l'attuazione delle disposizioni è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024 e di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025.

Per quanto di competenza, fa presente che a fronte di diritti soggettivi in capo ai possessori dei requisiti previsti è stata utilizzata una copertura finanziaria a tetto di spesa. In primo luogo, segnala che andrebbe aggiornata la copertura finanziaria. Inoltre, rende necessaria la conferma della sussistenza delle somme oggetto di copertura finanziaria di cui all'articolo 5. Richiede, pertanto, la predisposizione della relazione tecnica al fine di verificare la quantificazione degli oneri e della corrispondente copertura.

La sottosegretaria SAVINO concorda con la richiesta di predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento in esame.

La Commissione conviene quindi di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1025) CRISANTI e altri. – Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di riconoscimento del titolo di dottore di ricerca conseguito in università non italiane**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Claudio Borghi, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che è volto ad assicurare il riconoscimento automatico e l'equipollenza a tutti gli effetti di legge del titolo di dottore di ricerca conseguito in una università non italiana, che soddisfi i criteri di qualità certificati dalle agenzie accreditate dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione superiore (ENQA – *European Association for Quality Assurance in Higher Education*), al titolo di dottore di ricerca conseguito in Italia.

Per quanto di competenza, al fine di escludere effetti finanziari, occorre valutare se dalla disposizione in esame possano derivare riscatti ai fini previdenziali e, per quanto riguarda il personale del settore pubblico, se possano conseguirne modifiche di qualifiche e inquadramenti. Risulta pertanto necessario acquisire al riguardo l'avviso del Governo.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di mettere a disposizione della Commissione i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 5, concernente la relazione annuale, che andrebbe assicurato che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri possa adempiere alle attività previste dalla disposizione in esame con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Per quanto concerne la congruità dello stanziamento di cui al comma 4 dell'articolo 6, che prevede la corresponsione di un emolumento al personale sanitario operante nei comuni montani individuati dal-

l'articolo 2, la relazione tecnica non fornisce alcun elemento che consenta di riscontrarne la congruità. Andrebbe, pertanto, indicata la platea destinataria e l'importo medio dell'emolumento, distinguendo personale dirigente e non dirigente dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Relativamente all'articolo 9, in materia di sistemi di comunicazione, pur se la norma prevede che gli oneri connessi agli interventi sulle infrastrutture per garantire la continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali sono posti a carico dei gestori delle infrastrutture di telefonia mobile, andrebbe escluso che ciò si rifletta nei contratti di programma in maggiori oneri o minori entrate per la parte pubblica. In merito all'articolo 11, in tema di ecosistemi montani, andrebbe assicurato che lo Stato e le regioni provvedano alle attività previste dalla disposizione con le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Andrebbero inoltre esplicitati gli eventuali risvolti finanziari discendenti dalla dichiarazione delle zone montane come zone floro-faunistiche e, in particolare, se da tale dichiarazione discendano particolari regimi agevolativi nei confronti dei proprietari o conduttori dei fondi rustici. Circa l'articolo 13, atteso che la norma sembra configurare in capo ai destinatari del contributo previsto dal comma 1 un diritto soggettivo e che questo mal si presta ad essere ricompreso entro un determinato limite di spesa, andrebbero fornite maggiori informazioni circa i criteri e le modalità con cui il credito d'imposta sarà assegnato, al fine di assicurare che la concessione del credito d'imposta rispetti il limite di spesa previsto. Relativamente all'articolo 20, alla luce delle considerazioni svolte dalla relazione tecnica che evidenzia per l'istituzione e il funzionamento del Registro nazionale dei terreni silenti l'utilizzo delle risorse già destinate all'implementazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale presenti sui capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, andrebbe chiarita l'entità di tali risorse e la loro idoneità a realizzare la finalità recata dalla presente disposizione. Inoltre, va rilevato che la relazione tecnica si sofferma soltanto sulla costituzione della banca-dati, mentre andrebbe assicurato che le attività di individuazione dei terreni, registrazione e inserimento di dati in capo alle regioni e ai comuni potranno essere svolte nell'ambito delle ordinarie risorse disponibili a legislazione vigente, senza il sostenimento di oneri straordinari per l'implementazione del servizio. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del bilancio n. 147.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi istruttori richiesti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1135) Susanna Donatella CAMPIONE e altri. – Introduzione nel codice penale del reato di violenza sessuale contro le donne, nel corso di un conflitto armato, come strumento di guerra**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice AMBROGIO (*FdI*), in sostituzione della relatrice Menuni, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza che, considerato il tenore ordinamentale delle norme, non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO conviene con l'assenza di osservazioni della relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo.

La Commissione approva.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2021/2101, che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali (n. 158)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Esame e rinvio)

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che esso reca le disposizioni di attuazione, di adeguamento, di coordinamento e di raccordo della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva 2021/2101/UE, cosiddetta direttiva CBCR o « *Country-by-Country Reporting* ». Tale disciplina stabilisce che imprese multinazionali di grandi dimensioni e le loro succursali rendano pubbliche, con una specifica informativa, le imposte sul reddito pagate e altre informazioni di natura aziendale, in modo da assicurare un controllo pubblico sulle strategie e sulle dinamiche fiscali delle società multinazionali.

L'articolo 1 introduce, nel decreto legislativo n. 139 del 2015, il nuovo Capo I-*bis* concernente la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali, in attuazione del Capo 10-*bis* della direttiva 2013/34/UE: i contenuti sostanziali sono definiti dai capoversi da 5-*bis* a 5-*novies* del suddetto articolo 1.

Per quanto di competenza, in merito al capoverso « Art. 5-*ter* », che prevede le condizioni in presenza delle quali un'impresa multinazionale è tenuta a redigere e pubblicare una relazione sulle imposte sul reddito, secondo modalità e forme indicate negli articoli successivi, appare opportuno acquisire dal Governo chiarimenti ed elementi informativi in merito

alla platea delle imprese italiane interessate dall'attuazione di tali disposizioni.

In relazione al capoverso « Art. 5-*novies* », concernente le sanzioni connesse al mancato rispetto degli obblighi di comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito, rappresenta che la disposizione prevede la stipula di una apposita convenzione tra Unioncamere e Agenzia delle entrate per la definizione delle attività di collaborazione finalizzate al controllo della veridicità delle informazioni contenute nella comunicazione CBCR, e che a tal fine è previsto a favore di Unioncamere un contributo annuo a decorrere dal 2024 di 400.000 euro. A tale riguardo, per i profili di quantificazione, evidenzia che Unioncamere rientra tra le amministrazioni pubbliche a fini di contabilità nazionale (SEC2010) e che la relazione tecnica, con riferimento agli oneri per Unioncamere connessi a tale convenzione, non rappresenta alcun elemento di quantificazione. Appare pertanto necessario che il Governo, ai sensi dell'articolo 19 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, fornisca una integrazione della relazione tecnica, recante l'illustrazione dei criteri utilizzati e delle ipotesi adottate per la quantificazione dell'onere di 400.000 euro previsto in ragione annua a decorrere dal 2024, al fine di verificare la congruità e l'adeguatezza di tali risorse, per l'assolvimento dei citati compiti di controllo da parte di Unioncamere.

L'articolo 2 dispone al comma 1 la clausola di copertura dell'onere recato dal capoverso « Art. 5-*novies* », mediante corrispondente riduzione del fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-*bis* della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nonché al comma 2 la clausola di invarianza finanziaria con riguardo a tutte le altre disposizioni dello schema in esame.

In relazione al comma 1, il Governo dovrebbe confermare la disponibilità delle risorse del fondo per il recepimento della normativa europea, e l'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte degli impegni di spesa programmati.

In relazione alle altre disposizioni dello schema di decreto in esame, il Governo dovrebbe confermare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 2 dell'articolo 2, e che le amministrazioni interessate saranno in grado di provvedere agli adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* del Servizio del bilancio del Senato n. 159 e della Camera dei deputati n. 220.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di dare riscontro alle richieste di chiarimento del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, martedì 2 luglio 2024, alle ore 15,45.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

**Plenaria****261<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, proponendo, per quanto di competenza, di ribadire il parere non ostativo sul testo già reso alla Commissione di merito, che non risulta aver apportato modifiche.

Con riguardo agli emendamenti, in relazione alle identiche proposte 1.0.1 e 1.0.2, segnala l'esigenza di valutare se la proroga di sei mesi possa operare nell'ambito delle risorse stanziato dalla legge di bilancio per il 2024.

In relazione all'emendamento 3.1, fa presente che comporta maggiori oneri in quanto, a fronte di oneri di natura corrente, provvede con risorse in conto capitale costituendo una dequalificazione della spesa in violazione della normativa contabile.

Non ha osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO, dopo aver concordato sulla proposta del relatore in ordine al testo, con riguardo agli emendamenti esprime un avviso contrario sulle identiche proposte 1.0.1 e 1.0.2, che risultano suscettibili di determinare maggiori oneri non quantificati e non coperti.

In relazione all'emendamento 3.1, conviene sulla valutazione di onerosità della Commissione, in quanto la copertura è in violazione della normativa contabile, comportando una dequalificazione della spesa.

Sui restanti emendamenti, conformemente al relatore, non ha osservazioni da formulare.

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) formula la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.1, 1.0.2 e 3.1.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti. ».

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta testé illustrata, che risulta approvata.

**(785) CALANDRINI e altri. – Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 « Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza »**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra il testo formulato in sede redigente dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente, indicato come testo base in relazione all'esame, in sede deliberante, del disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO si associa all'assenza di osservazioni del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore LIRIS (*FdI*) formula la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo licenziato in sede redigente dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente e indicato come testo base relativo al disegno di legge in titolo in sede deliberante, esprime per quanto di competenza parere non ostativo. ».

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Finanze e tesoro)**

Martedì 2 luglio 2024

#### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 65**

*Presidenza del Presidente*  
**GARAVAGLIA**

*Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,45*

*AUDIZIONI DEL DOTTOR CLAUDIO CALVARESI, PRINCIPAL DI AVANZI – SOSTENIBILITÀ PER AZIONI; DEL DOTTOR ALESSANDRO CHIESI, PRESIDENTE, DEL DOTTOR LELIO ALFONSO, COMIN&PARTNERS, MANAGING PARTNER MILANO, ADVISOR, E DEL DOTTOR PIETRO DAZZI CORRÀ, JUNIOR PROJECT MANAGER, DI PARMA, IO CI STO!; DEL DOTTOR MAURIZIO RIVOLTA, VICEPRESIDENTE DEL FAI (FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO); DELLA PROFESSORESSA CAROLINA PACCHI, ORDINARIA PRESSO DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI AL POLITECNICO DI MILANO; DEL DOTTOR GIULIO LOIACONO, SEGRETARIO GENERALE, E DEL DOTTOR ANDREA BONICATTI, SEGRETERIA GENERALE, DI ASVIS (ALLEANZA ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE), SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1049 (PROPOSTA PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI A IMPATTO SOCIALE SUL TERRITORIO)*

#### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 66**

*Presidenza del Presidente*  
**GARAVAGLIA**

*Orario: dalle ore 16,10 alle ore 16,15*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria****162<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Lucia Albano.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE riferisce sugli esiti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che si è appena concluso, nel quale si è concordato di iniziare nella seduta di domani mattina, mercoledì 3 luglio, l'esame dello schema di decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale, sul quale la Commissione dovrà esprimere il proprio parere in tempi molto brevi. Le audizioni informali in materia si svolgeranno, insieme alla VI Commissione della Camera dei deputati, nella giornata di martedì 9 luglio, a partire dalle ore 14,30, e vedranno coinvolti i seguenti soggetti: Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), Associazione nazionale commercialisti, Confcommercio, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confartigianato, Associazione nazionale tributaristi italiani (ANTI), Associazione nazionale tributaristi LAPET e Agenzia delle entrate.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda quindi che le audizioni sul disegno di legge n. 1049, recante « Proposta per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio », riprenderanno nella stessa giornata di martedì 9 luglio, alle ore 14.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

La relatrice TUBETTI (*FdI*) introduce per le parti di competenza il provvedimento, che all'articolo 7, ai commi 1 e 2, assoggetta le presta-

zioni aggiuntive dei dirigenti sanitari e del personale sanitario del comparto sanità a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15 per cento. I commi 3 e 4 recano la quantificazione degli oneri derivanti dai commi 1 e 2. Il comma 5 precisa le modalità di attuazione relative alla data di decorrenza dell'agevolazione, nonché all'accertamento, alla riscossione, alle sanzioni e al contenzioso. Il comma 6 indica le fonti di copertura finanziaria degli oneri.

Più nel dettaglio, il comma 1 stabilisce che i compensi erogati per lo svolgimento delle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 89, comma 2, del CCNL dell'Area Sanità – triennio 2019-2021, del 23 gennaio 2024, rideterminati ai sensi dell'articolo 1, comma 218, della legge di bilancio 2024 (legge n. 213 del 2023), tenuto conto anche di quanto stabilito dal comma 2 del presente articolo, sono soggetti a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15 per cento. Secondo la relazione tecnica del Governo, tale aliquota si sostituisce a quella marginale del 43 per cento applicabile secondo il regime Irpef ordinario. Ai sensi del comma 2, i compensi erogati per lo svolgimento delle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *d*), del CCNL relativo al personale del Comparto Sanità – triennio 2019-2021, rideterminati ai sensi dell'articolo 1, comma 219, della legge di bilancio 2024, sono soggetti a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15 per cento. Sempre secondo la relazione tecnica governativa, tale aliquota si sostituisce a quella marginale del 35 per cento applicabile secondo il regime Irpef ordinario.

Secondo la relatrice la finalità della disposizione è certamente condivisibile e rientra nella proposta che la maggioranza ha più volte proposto della riduzione del prelievo fiscale sugli incrementi di reddito rispetto agli anni precedenti. Si tratta di una modalità incentivante che tende a dare risposta all'annosa questione del disincentivo al lavoro laddove l'aliquota marginale è troppo alta. La detassazione è analogamente condivisibile, poiché incide sulle componenti variabili dello stipendio degli operatori del settore. A parere della relatrice andrebbe invece approfondita la scelta dello strumento dell'imposta sostitutiva. Si tratta di una strada che ordinariamente sottrae al sistema delle aliquote dell'Irpef un cespite particolare e specifico (ad esempio su tutti i redditi da locazione immobiliare), senza effetti sul reddito complessivo.

La legge delega 111 del 2023 prevede all'articolo 5, come criterio di delega, l'introduzione di una imposta sostitutiva su emolumenti straordinari, tredicesime e premi di produttività. L'imposta sostitutiva del 15 per cento è prevista, a titolo esemplificativo, per gli emolumenti percepiti da insegnanti per le lezioni private. Anche nel caso in esame si assoggetta a imposta sostitutiva una componente del reddito da lavoro dipendente, versata dal datore di lavoro mensilmente (o in fase di conguaglio). Il decreto in esame introduce un'aliquota unica per gli emolumenti assoggettati ordinariamente ad aliquote differenti, poiché si riferisce a contratti con ca-

tegorie differenti di lavoratori. Tale circostanza rende più evidente il carattere regressivo dell'imposta sostitutiva. In pratica, è più conveniente per i redditi più alti. In linea teorica, secondo la relatrice si sarebbe potuta scegliere la strada alternativa dell'esclusione dal reddito complessivo di una parte degli emolumenti, oppure una riduzione dell'aliquota marginale, opzione più rispettosa del principio di proporzionalità. Infine, ricorda quanto specificato dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 23 del 2011 nel caso della cedolare secca.

Conclusivamente, propone un parere favorevole con la seguente osservazione: valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare che l'introduzione dell'imposta sostitutiva non ha effetto sulla determinazione, a qualsiasi fine, del reddito complessivo e che quindi gli emolumenti sottratti all'IRPEF concorrono comunque a determinare il reddito complessivo o a quello effettivo in caso di determinazione dell'ISEE.

Il PRESIDENTE ricorda incidentalmente che all'imposta sostitutiva del 15 per cento per le lezioni private aderirono pochissimi insegnanti, senza tuttavia che per questo la categoria venisse considerata come composta da evasori fiscali, come invece ingiustamente accaduto per altri professionisti nella medesima situazione.

Si passa alla votazione.

Interviene in dichiarazione di voto contrario il senatore TURCO (M5S), secondo il quale il provvedimento, oltre a non risolvere il problema delle liste d'attesa nella sanità, crea disparità fiscale tra lavoratori e sfavorisce l'ingresso dei giovani professionisti sanitari nel mondo del lavoro. Inoltre, segnala che le continue politiche che riducono le entrate dell'Irpef non vedono al contempo misure volte a colpire gli extraprofiti di alcuni settori economici e finanziari.

Nessun altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazione della relatrice pubblicato in allegato, posta ai voti, è approvata.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1161**

La 6<sup>a</sup> Commissione Finanze e tesoro,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo,  
esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare, in riferimento all'articolo 7, che l'introduzione dell'imposta sostitutiva non ha effetto sulla determinazione, a qualsiasi fine, del reddito complessivo e che quindi gli emolumenti sottratti all'IRPEF concorrono comunque a determinare il reddito complessivo o quello effettivo in caso di determinazione dell'ISEE.

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 2 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 73**

*Presidenza del Presidente*  
**MARTI**

*indi della Vice Presidente*  
**COSENZA**

*Orario: dalle ore 15 alle ore 15,55*  
*(Sospensione: dalle ore 15,20 alle ore 15,25)*

*AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLE SOCIETÀ SPORTIVE UNIONE SPORTIVA  
LECCE E, IN VIDEOCONFERENZA, UDINESE CALCIO S.P.A. SULL'AFFARE ASSE-  
GNATO N. 373 (PROSPETTIVE DI RIFORMA DEL CALCIO ITALIANO)*

**Plenaria**

**136<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARTI**

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del professor Carlo Ossola a presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. (n. 50)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) riferisce sulla proposta di nomina del professor Carlo Ossola a presidente dell'Istituto dell'Enci-

clopedia italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A., su cui la Commissione è chiamata ad esprimersi, con un parere obbligatorio, ancorché non vincolante, entro il prossimo 8 luglio.

Informa che il parere delle competenti Commissioni parlamentari è previsto ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, recante « Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici » e che la proposta di nomina è stata formulata dal Governo secondo il procedimento delineato all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, secondo cui le proposte per la presidenza di enti, istituti o aziende di carattere nazionale di competenza dell'amministrazione statale sono effettuate con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del Ministro competente, previa acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il presidente relatore ricorda che l'Istituto, fondato da Giovanni Treccani nel 1925, ha ricevuto un primo riconoscimento statale con il regio decreto-legge n. 669 del 1933, che lo ha costituito in ente con la denominazione di « Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani ». Successivamente, la legge n. 123 del 1980 lo ha riconosciuto quale ente di diritto privato di interesse nazionale e istituzione culturale.

Comunica che, ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto, l'Istituto ha per « oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani, e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza, [nonché] l'esercizio delle iniziative e attività editoriali e di quelle culturali in ogni forma e modalità, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale ».

Il presidente relatore ricorda, inoltre, che l'attenzione al rilievo della missione dell'Istituto ha indotto il Legislatore a sostenerne l'attività, con l'approvazione all'unanimità del disegno di legge a sua prima firma (poi divenuto legge n. 223 del 2023), da parte della Commissione in sede deliberante. Il provvedimento ha destinato 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 all'Istituto, al fine di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica del medesimo Istituto, con riguardo alla tutela e all'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana e del patrimonio culturale, nonché al fine di favorire l'arricchimento della sua banca dati, la certificazione dei contenuti, la necessaria transizione e trasformazione multimediale per una migliore fruizione anche attraverso gli strumenti digitali, oltre che la sua internazionalizzazione attraverso opportune traduzioni.

Con particolare riguardo al presidente dell'Istituto, richiama l'articolo 7 dello Statuto dell'ente, ai sensi del quale lo stesso è « scelto fra personalità di particolare rilievo nel campo della cultura e della scienza », è « l'espressione dell'unità dell'Istituto e delle sue finalità, ne raccoglie le aspirazioni creative, e in esso si rende interprete di istanze e attese cul-

turali della comunità nazionale ed internazionale ». Inoltre, il presidente dura in carica cinque anni e svolge importanti funzioni, fra cui l'esercizio di poteri di vigilanza sull'attività dell'istituto, convoca e presiede l'Assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione, il comitato esecutivo e il comitato scientifico.

Tenuto conto della significativa esperienza professionale del professor Ossola nel settore, in termini sia di insegnamento accademico, sia di attività scientifica, testimoniata dal brillante curriculum, il presidente relatore propone conclusivamente l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina in titolo.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento, il PRESIDENTE propone che la votazione abbia luogo nella seduta già convocata per giovedì 4 luglio.

Poiché non vi sono interventi in senso contrario, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**Schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2024-2026 (n. 167)**

(Parere al Ministro della cultura, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 13 febbraio 2020, n. 15. Esame e rinvio)

La relatrice COSENZA (*FdI*) riferisce sull'atto in titolo, recante schema di decreto interministeriale recante « Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura 2024-2026 », osservando preliminarmente che esso è corredato da una relazione redatta dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura e dal testo dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata sul medesimo atto.

Quanto ai presupposti normativi, essi si rinvergono nella legge la legge n. 15 del 2020, recante « Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura », volta a sostenere e a incentivare la produzione, la conservazione, la circolazione e la fruizione dei libri come strumenti preferenziali per l'accesso ai contenuti e per la loro diffusione, nonché per il miglioramento degli indicatori del benessere equo e sostenibile. Essa prevede, all'articolo 2, comma 2, che lo schema di decreto del Ministro della cultura (redatto di concerto con il Ministro dell'istruzione e previa intesa in sede di Conferenza unificata), con cui è adottato il Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura sia trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

Si sofferma indi sulle specifiche finalità indicate nella legge (all'articolo 3) di cui il Governo deve tener conto nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi generali del Piano d'azione, nonché sulle speci-

fiche indicazioni (di cui all'articolo 2, comma 5) che devono essere contenute nel medesimo Piano d'azione.

Ai fini di sostenere da un punto di vista finanziario l'attuazione del Piano, la legge – prosegue la relatrice – ha istituito nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali un fondo *ad hoc* con una dotazione di 4.350.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020. Tale fondo, gestito dal Centro per il libro e la lettura, è ripartito annualmente secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Il Centro per il libro e la lettura cura altresì la predisposizione della proposta del Piano d'azione, il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio delle attività ivi previste, nonché la valutazione dei risultati; gli esiti del monitoraggio e della valutazione dei risultati sono contenuti in un apposito documento, elaborato ogni due anni e trasmesso alle Camere.

La relatrice fa presente che nella relazione illustrativa del provvedimento in esame si afferma che il direttore del Centro per il libro e la lettura « ha sostanzialmente riproposto il testo del provvedimento relativo al triennio 2021-2023, a causa dei rallentamenti nell'attuazione del piano nel predetto periodo dovuti sia alla prolungata interruzione di attività a causa della pandemia da Covid-19 sia all'avvio dei bandi solo dopo la registrazione del decreto interministeriale 17 febbraio 2022 intervenuta il 14 aprile 2022, nonché per la necessità di consolidare i risultati ottenuti tramite i Bandi e gli interventi del triennio 2021-2023 ».

Entrando nel merito del contenuto dell'atto in esame, osserva che esso si compone di nove articoli, con cui si definisce il Piano di azione per la promozione del libro per gli anni 2024-2026 e lo sostiene con un finanziamento pari a 4.132.500 euro, quindi leggermente inferiore rispetto alla richiamata dotazione originaria, per via della decurtazione pari al 5 per cento degli stanziamenti operata dalla legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio per il 2024, art. 1, comma 523, in combinato disposto con l'Allegato VI della medesima legge).

Ai sensi dell'articolo 1, il Piano definisce la strategia e il quadro programmatico degli interventi a sostegno della promozione della lettura per gli anni 2024-2026, individuando gli obiettivi generali, le priorità e le azioni sulla base di quanto dettato dalla legge n. 15.

Il Piano d'azione prevede il coinvolgimento degli enti territoriali e delle scuole, e costituisce il documento di riferimento in materia di strategia di promozione della lettura anche per le iniziative da realizzare tramite accordi di partenariato con altri soggetti pubblici e privati che agiscono per il perseguimento dei medesimi obiettivi e finalità.

Nel dar conto dell'articolo 2 dello schema di decreto, la relatrice si sofferma sugli obiettivi generali, recati al comma 1, e sulle priorità del Piano d'azione, di cui al comma 2.

Si sofferma indi sull'articolo 3, che individua le azioni del Piano, volte a perseguire i richiamati obiettivi.

Quanto alle modalità di attuazione del Piano – prosegue la relatrice – l'articolo 4 demanda al Centro per il libro e la lettura il compito di predisporre annualmente un piano di attività con i diversi ambiti di intervento, articolati in progetti speciali. Circa la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo per il triennio 2021-2023, si prevede che il Centro pubblici bandi aperti a soggetti pubblici e privati, e stipuli accordi e convenzioni, per le specifiche finalità e per gli importi massimi annuali per ciascuna linea di azione indicati al medesimo articolo 4.

L'articolo 5, in attuazione dell'articolo 3 della legge n. 15 del 2020, prevede che i comuni e le regioni possano aderire al Piano d'azione attraverso la stipulazione dei Patti locali per la lettura, con la costituzione di una rete territoriale e l'individuazione di un ente responsabile della gestione delle eventuali risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto.

L'articolo 6 disciplina la promozione della lettura nella scuola, specificando che il Piano d'azione può porre in essere azioni volte a supportare le biblioteche scolastiche.

Ai sensi dell'articolo 7, il Piano riconosce il contrasto alla povertà educativa e culturale come una priorità d'azione, in particolare nella scuola e a favore della lettura nella prima infanzia.

Quanto alle attività di coordinamento, di monitoraggio e valutazione delle attività programmate nel Piano d'azione, la relatrice osserva che esse sono affidate – come previsto dalla legge – al Centro per il libro e la lettura (articolo 8), tenuto a presentare alle Camere e alla Conferenza delle regioni, con cadenza biennale, un documento contenente gli esiti di tale attività. Il Centro potrà promuovere l'istituzione di un tavolo di confronto tra i diversi soggetti responsabili delle iniziative al fine di favorire la coerenza e l'integrazione reciproca delle diverse iniziative in corso in materia di promozione del libro e della lettura.

L'articolo 9 recepisce la previsione legislativa che impone al Piano d'azione di promuovere l'utilizzo di carta con origine forestale ecologicamente sostenibile anche mediante azioni di sensibilizzazione verso le amministrazioni pubbliche e i diversi soggetti della filiera editoriale.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale e concede la parola alla relatrice per l'espressione di una proposta di parere sull'atto in titolo.

La senatrice COSENZA (*FdI*) propone di esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale.

Il PRESIDENTE, in accoglimento della richiesta del senatore PIRONDINI (*M5S*), propone di rinviare la votazione della proposta di parere alla seduta già convocata per domani.

Poiché non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2024 (n. 168)**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Esame e rinvio)

Il relatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo, il quale si compone di due articoli e quindici tabelle che riepilogano le previsioni di assegnazione ordinaria e di altre assegnazioni agli enti beneficiari (tabella 1), nonché il dettaglio e le specifiche delle altre assegnazioni per finalità (tabelle 2-4) e per singolo ente (tabelle 5-15).

Riferisce, in particolare, che l'articolo 1, comma 1, reca la ripartizione del Fondo ordinario per il 2024, per un importo complessivo pari a 1.475,9 milioni di euro. Nell'ambito del suddetto importo, le assegnazioni complessive agli 11 enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca ammontano, come indicato dal comma 2, a 1.436 milioni di euro.

Si tratta dei seguenti enti: il Consiglio Nazionale delle Ricerche (735,5 milioni); l'Istituto nazionale di fisica nucleare (350,3 milioni); l'Istituto nazionale di astrofisica (150,4 milioni); l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (83,7 milioni); l'Istituto nazionale di ricerca metrologica (30,1 milioni); l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (24,9 milioni); la Stazione zoologica « Anton Dohrn » (17,3 milioni); l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (34,4 milioni); l'Istituto nazionale di alta matematica « Francesco Severi » (3,6 milioni); il Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche « Enrico Fermi » (3,7 milioni); e l'Istituto italiano di studi germanici (2,1 milioni).

Il relatore si sofferma, inoltre, sul comma 5 dell'articolo 1, il quale dispone che le assegnazioni previste per le attività di ricerca a valenza internazionale possano essere erogate anche in anticipo rispetto all'emanazione del decreto in esame, previa motivata richiesta da parte degli enti. Chiarisce che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 1, in tali somme sono inclusi i contributi per la partecipazione degli enti di ricerca a consorzi per un'infrastruttura europea di ricerca (*European Research Infrastructure Consortium* – ERIC) di cui al regolamento (CE) n. 723/2009 o ai progetti realizzati dalla stessa infrastruttura.

Informa che il comma 4 dell'articolo 1 concerne ulteriori assegnazioni, per 39,8 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di: 14 milioni di euro alla società Elettra-Sincrotrone di Trieste; 18,6 milioni di euro per il funzionamento dell'Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e 7,3 milioni di euro per il funzionamento dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).

Con riferimento all'articolo 2, il relatore spiega che il comma 1 reca le indicazioni per il 2025 e il 2026 e, in particolare, stabilisce che per tali anni gli enti, ai fini dell'elaborazione dei bilanci di previsione, potranno considerare come riferimento il 100 per cento dell'assegnazione

complessiva stabilita per il 2024, fatte salve eventuali riduzioni derivanti da disposizioni di contenimento della spesa pubblica o per diversa assegnazione disposta con il decreto di riparto dell'anno di riferimento. Il comma 2 dispone che le assegnazioni, arrotondate senza decimali, e le correlate motivazioni saranno pubblicate sul sito del MIUR, mentre il comma 3 prevede che, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e conseguenti erogazioni, si provvede con decreti dirigenziali.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale e concede la parola al relatore per l'espressione di una proposta di parere sull'atto in titolo, avvertendo che, in accoglimento delle richieste pervenute da colleghi per le vie brevi, la votazione si svolgerà in altra seduta.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) propone di esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,  
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 2 luglio 2024

**Plenaria**

**120<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FAZZONE**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.*

*La seduta inizia alle ore 12,45.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, propone di discutere il tema all'ordine del giorno della seduta plenaria al termine della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

La Commissione conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 12,50, riprende alle ore 13,10.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1136) Lavinia MENNUNI e altri. – Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale**

(1160) *Elena SIRONI e altri.* – Modifiche alla legge 17 ottobre 1967, n. 977, in materia di impiego dei minori nell'ambito delle piattaforme digitali di condivisione di contenuti multimediali, nonché disposizioni sulla diffusione dell'immagine e di contenuti multimediali di minori

(1166) *Aurora FLORIDIA e altri.* – Modifiche all'articolo 37 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, in materia di impiego dei minori nell'ambito delle piattaforme digitali per la condivisione di video, audio e immagini, e disposizioni concernenti il diritto del minorenne alla rimozione dei dati e dei contenuti che lo riguardano dalla rete internet e dai motori di ricerca

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1136 e 1160, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 1166 e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 18 giugno.

Il PRESIDENTE FAZZONE (*FI-BP-PPE*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge n. 1166, d'iniziativa della senatrice Aurora Floridia e altri, che si compone di 3 articoli.

L'articolo 1 modifica l'articolo 37 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi, prevedendo che – in caso di diffusione su piattaforme digitali di contenuti nei quali un minore di anni 14 sia il soggetto principale oppure compartecipi al contenuto diffuso dal genitore – chi esercita la responsabilità genitoriale debba comunicare all'AGCOM se l'immagine del minore sarà sfruttata per fini commerciali e se da tale sfruttamento deriverà un guadagno.

I proventi derivanti dallo sfruttamento dei contenuti suddetti devono essere versati in un deposito bancario intestato al minore e sono inutilizzabili fino al compimento della maggiore età, salva autorizzazione dell'autorità giudiziaria in caso di emergenza e in via eccezionale.

Le imprese che vogliono impiegare minori di anni 14 per la propria comunicazione commerciale audiovisiva devono chiedere un'autorizzazione a chi esercita la responsabilità genitoriale e informare l'AGCOM.

L'articolo 2 prevede che il minore, al compimento dei quattordici anni di età, possa esercitare il diritto all'oblio digitale di cui agli articoli 17, 21 e 22 del regolamento (UE) 2016/679 e, conseguentemente, possa chiedere e ottenere la rimozione dalla rete *internet* e dai motori di ricerca dei contenuti e dei dati personali che lo riguardano, diffusi anche prima del compimento della medesima età.

L'articolo 3 demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'aggiornamento del codice di autoregolamentazione TV e minori, approvato il 29 novembre 2002.

In conclusione, propone la congiunzione del disegno di legge n. 1166 con i disegni di legge nn. 1136 e 1160.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il senatore SIGISMONDI (*FdI*), intervenendo sull'ordine dei lavori, auspica che il provvedimento venga approvato prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva e che pertanto, ove vi fosse l'intenzione di

effettuare un ciclo di audizioni, tale fase si svolgesse in tempi compatibili con il suddetto obiettivo.

Il PRESIDENTE ritiene che, considerato che il disegno di legge n. 1136 è frutto di una condivisione maturata in seno alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, si possa prescindere dallo svolgimento di audizioni in questa sede.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) ricorda che il disegno di legge n. 1136 è stato sottoscritto solo da alcuni dei Gruppi presenti nella Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, tant'è che il Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra hanno ritenuto di presentare propri disegni di legge. Tanto premesso, ritiene assolutamente indispensabile procedere allo svolgimento di audizioni.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'oggetto dei provvedimenti, propone di procedere ad audire solamente l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Il senatore BASSO (*PD-IDP*) concorda con la necessità di audire l'AGCOM.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) si riserva di effettuare una valutazione in merito all'opportunità di richiedere di audire anche altri soggetti.

Il PRESIDENTE osserva che, essendo il tema circoscritto, appare difficile immaginare altre richieste che siano realmente attinenti allo stesso.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) chiede la fissazione di un termine per l'indicazione dei nominativi dei soggetti da audire.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare a giovedì 4 luglio, alle ore 10, il termine entro il quale i Gruppi potranno far pervenire i nominativi di un numero molto limitato di soggetti da audire.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 62**

*Presidenza del Presidente*

FAZZONE

*Orario: dalle ore 12,50 alle ore 13,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 63**

*Presidenza del Presidente*

FAZZONE

*indi del Vice Presidente*

BASSO

*Orario: dalle ore 13,25 alle ore 15,30*

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI FEDERMANAGER, FEDERACMA, ANCMA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE CICLO MOTOCICLO ACCESSORI, GENITORI ANTI-SMOG ETS, CITTADINI PER L'ARIA, COMITATO ESPERTI TECNICI « VISIONE 30 », FIAP – FEDERAZIONE ITALIANA AUTOTRASPORTATORI PROFESSIONALI, TTS ITALIA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TELEMATICA PER I TRASPORTI E LA SICUREZZA, ASSOCIAZIONE IO RISPETTO IL CICLISTA, EUROMOBILITY E THINK TANK ECCO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE 1086 (CODICE DELLA STRADA)*

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,  
previdenza sociale)**

Martedì 2 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 52**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAFFINI**

*Orario: dalle ore 10,10 alle ore 13,30*

*AUDIZIONE DEL DOTTOR HUBERT MESSNER, ASSESSORE ALLA PREVENZIONE SANITARIA E SALUTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, DEL PROFESSOR GIULIO POMPILIO, PRESIDENTE DEL WORKING GROUP ON CARDIOVASCULAR REGENERATIVE AND REPARATIVE MEDICINE (CARE) DELLA SOCIETÀ EUROPEA DI CARDIOLOGIA, DEL PROFESSOR WALTER RICCIARDI, PRESIDENTE DEL MISSION BOARD FOR CANCER OF EUROPEAN COMMISSION E DI RAPPRESENTANTI DI SALUTEQUITÀ, DELL'ASSOCIAZIONE SALUTE DONNA ODV, DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SANITÀ DIGITALE E TELEMEDICINA (AISDET), DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ), DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME E DELL'ASSOCIAZIONE SALUTE DIRITTO FONDAMENTALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1161 (DL 73/2024 – LISTE DI ATTESA)*

**Plenaria**

**205<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAFFINI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47, comma 1-bis, del Regolamento, la dottoressa Federica Celestini Campanari.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente ZAFFINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione della dottoressa Federica Celestini Campanari in relazione alla proposta di nomina a presidente dell'Agenzia italiana per la gioventù**

Il presidente ZAFFINI introduce l'audizione in titolo.

La dottoressa CELESTINI CAMPANARI rammenta in primo luogo il proprio impegno in qualità di commissario straordinario dell'Agenzia italiana per la gioventù, specificando di aver potuto, in tale veste, garantire continuità alla gestione dei progetti europei già avviati. Ricapitola quindi i compiti dell'Agenzia italiana per la gioventù, ampliati in forza della legge n. 41 del 2023.

In particolare, l'attività promozionale gestita dall'Agenzia, svolta anche all'estero, è completata dall'interazione con diversi ministeri ed enti, così da ampliare l'ambito di intervento, nell'interesse della popolazione giovanile. Risulta poi di notevole rilevanza il tema dello sviluppo delle competenze, connesso con l'obiettivo di aumentare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Successivamente all'approvazione dello statuto dell'Agenzia, è in atto un processo di potenziamento della struttura amministrativa, comprendente l'adeguamento delle risorse umane alla pianta organica prevista.

Prosegue dando conto delle proprie esperienze professionali, centrate sulle questioni delle politiche giovanili presso organizzazioni non governative, nonché in qualità di segretario generale del Consiglio nazionale dei giovani.

La senatrice LEONARDI (*FdI*), relatrice sulla proposta di nomina n. 51, pone un quesito riguardo lo sviluppo dei progetti dell'Agenzia.

Il presidente ZAFFINI (*FdI*) chiede ragguagli in relazione alle linee programmatiche per il primo anno di attività.

La dottoressa CELESTINI CAMPANARI pone in evidenza la priorità da accordare alla capacità di raggiungere un numero sempre mag-

giore di giovani, con particolare riferimento alle aree marginali. Ricorda quindi l'opportunità di un rinnovato impegno nell'attuazione dei progetti europei, nelle attività promozionali e nel campo dello sviluppo delle competenze, risultando fondamentale il massimo coinvolgimento dei giovani disoccupati non impegnati in attività di formazione giovanile. È inoltre in fase di elaborazione un progetto volto alla promozione della lingua italiana e particolare attenzione dovrà essere dedicata al settore dell'animazione socioeducativa e alla questione dell'inclusività, nonché agli ambiti delle attività sportive e della cooperazione internazionale.

Il PRESIDENTE ringrazia infine la dottoressa Celestini Campanari e dichiara conclusa la procedura informativa in titolo.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

## **Plenaria**

**206<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAFFINI**

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1173) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce sui profili di competenza del decreto-legge n. 61 il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), il quale rileva che l'articolo 1, comma 1, prevede il riconoscimento alle associazioni professionali a carattere sindacale fra militari (APCSM) di specifici distacchi e permessi retribuiti. Il successivo comma 2 precisa che alla ripartizione dei distacchi e dei permessi si provvede ai sensi dell'articolo 1480, comma 5, del Codice dell'ordinamento militare, mentre il comma 3 riguarda la fruizione delle ore di permesso.

L'articolo 2 modifica il comma 2 dell'articolo 2257-ter del Codice dell'ordinamento militare, in materia di rappresentatività delle APCSM.

L'articolo 3 dispone un incremento di 10 milioni per il 2024 del Fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della difesa.

Il PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Cede quindi la parola al relatore per la formulazione di una proposta di parere.

Il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) propone alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che viene approvata.

**(794) Clotilde MINASI e altri. – Elargizioni e benefici in favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione di servizi pubblici e di interesse economico generale**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) specifica preliminarmente che la finalità del disegno di legge in esame è connessa, come esplicitato dall'articolo 1, al principio solidaristico di cui all'articolo 2 della Costituzione, mentre l'articolo 2 dispone che le elargizioni e i benefici riconosciuti ai sensi della legge 20 ottobre 1990, n. 302, e della legge 3 agosto 2004, n. 206, e tutti i benefici riconosciuti dalla normativa vigente in favore delle vittime del terrorismo siano estesi alle vittime di eventi dannosi derivanti da una serie di cause elencate nella disposizione.

Ai beneficiari di cui all'articolo 3, comprendenti coloro che abbiano subito un'invalidità permanente per effetto delle lesioni riportate, spettano elargizioni di natura economica, nonché ulteriori benefici, quali il diritto di precedenza nelle assunzioni presso le amministrazioni e gli enti pubblici, l'esenzione dai *ticket* sanitari per le prestazioni rese necessarie in conseguenza degli eventi dannosi e l'assistenza psicologica a carico dello Stato.

Il PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Cede quindi la parola al relatore per la formulazione di una proposta di parere.

La relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) propone alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che viene approvata.

**(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore RUSSO (*FdI*) nota che tra le finalità del disegno di legge in esame di cui all'articolo 1 ha rilevanza, con riguardo alla competenza della Commissione, la promozione di processi di sviluppo coerenti con le caratteristiche e le peculiarità delle zone montane, atti a limitare gli squilibri economici e sociali rispetto agli altri territori. Il provvedimento è inoltre finalizzato a garantire ai residenti nelle aree montane l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali e l'accesso agevole ai servizi pubblici essenziali, fra i quali la sanità, anche mediante strumenti e servizi idonei a favorire l'accessibilità per le persone con disabilità.

Il comma 1 dell'articolo 3 definisce la Strategia per la montagna italiana (SMI), volta a promuovere tra l'altro la crescita e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, nonché la possibilità di accesso alle infrastrutture digitali e ai servizi essenziali, con riguardo prioritario a quelli socio-sanitari.

L'articolo 6, comma 1, prevede incentivi relativi alle possibilità di carriera per gli esercenti professioni sanitarie, gli operatori sociosanitari e i medici impiegati presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private accreditate ubicate nei comuni montani.

I successivi commi 2 e 3 attribuiscono crediti d'imposta relativi alla locazione o all'acquisto di un immobile a uso abitativo per fini di servizio o coloro che prestano servizio in strutture sanitarie e sociosanitarie di montagna o vi effettuano il servizio di medico di base.

Il comma 4 dispone il riconoscimento di uno speciale emolumento a favore del personale dirigente e non dirigente dipendente dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale che ricadono nei comuni montani, oltre che per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta operanti nei medesimi comuni. Allo scopo, il comma 7 incrementa il finanziamento del SSN a decorrere dal 2024.

Il comma 5 dell'articolo 13 consente ai comuni montani l'affidamento diretto di specifici lavori pubblici a determinati soggetti che conducono aziende agricole e gestori di rifugi con impiego esclusivo del lavoro proprio e dei familiari di cui all'articolo 230-*bis* del codice civile, nonché di macchine e attrezzature di loro proprietà, nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

L'articolo 16 specifica che è obiettivo del Capo V la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1, riguardanti lo sviluppo economico e sociale, il turismo, l'occupazione e il ripopolamento delle zone montane, anche in considerazione della condizione peculiare dei lavoratori frontaliere e delle professioni della montagna.

Le professioni della montagna sono riconosciute dall'articolo 16 quali presidi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle zone montane. Il comma 2 dispone che, ferme restando le professioni già riconosciute, la SMI possa individuare ulteriori professioni di montagna.

L'articolo 18 riconosce uno sgravio contributivo in favore dei datori di lavoro per ciascun lavoratore dipendente a tempo indeterminato, che non abbia compiuto il quarantunesimo anno di età e svolga stabilmente la propria attività in modalità di lavoro agile in un comune montano con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a condizione che lo stesso lavoratore vi trasferisca l'abitazione principale e il domicilio stabile.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) osserva che il provvedimento concerne tematiche particolarmente delicate, aventi ad oggetto la promozione delle zone montane, che meriterebbero ulteriori approfondimenti.

In ragione di ciò, reputa non opportuno procedere alla votazione del parere nella presente seduta.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*), nell'associarsi alle osservazioni formulate dal senatore Magni, osserva che il disegno di legge affronta numerosi profili di natura contrattuale in violazione della competenza riservata dalla Costituzione ai contratti collettivi nazionali.

Anche le disposizioni riguardanti l'attribuzione di un credito d'imposta relativo alla locazione o all'acquisto di unità immobiliari in favore di coloro che prestano servizio in strutture sanitarie ubicate in zone montane rischia di introdurre, a suo avviso, un'ingiustificata sperequazione, oltre che segmentare ulteriormente (ed inopportunamente) la disciplina dei rapporti di lavoro.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) si associa alle considerazioni svolte dai senatori Magni e Camusso.

Il relatore RUSSO (*FdI*) invita gli intervenuti a tenere conto della necessità di far pervenire il parere alla Commissione di merito anteriormente alla scadenza del termine stabilito per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno.

Il presidente ZAFFINI sottolinea del pari la necessità di far pervenire il parere in tempi congrui alla Commissione di merito.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), ad integrazione di quanto precedentemente osservato, rileva che il provvedimento sembra dar luogo ad una disciplina eccessivamente differenziata in relazione alla peculiarità del luogo.

Il PRESIDENTE replica osservando che la peculiarità delle zone montane ben può configurare l'istituzione di normative specifiche ad esse dedicate.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) osserva il provvedimento non configura, in ogni caso, delle semplici agevolazioni, prevedendo delle specifiche corsie preferenziali anche in ambito concorsuale.

La senatrice CANTÙ (*LSP-PSd'Az*) si riserva di far pervenire al relatore una proposta di osservazione da inserire nella sua proposta di parere.

Il PRESIDENTE, preso atto delle risultanze del dibattito, propone di rinviare l'esame del provvedimento alla seduta già convocata per domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 13.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

##### **Proposta di nomina della dottoressa Federica Celestini Campanari a presidente dell'Agenzia italiana per la gioventù (n. 51)**

(Parere al Ministro per lo Sport e i Giovani, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14 e dell'articolo 55, comma 4, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 giugno.

Il PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

La senatrice LEONARDI (*FdI*), preso atto delle risultanze delle audizioni svoltesi nella prima seduta pomeridiana, propone l'espressione di un parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto.

Partecipano alla votazione i senatori CAMUSSO (*PD-IDP*), CANTÙ (*LSP-PSd'Az*), LEONARDI (*FdI*), MAGNI (*Misto-AVS*) (in sostituzione della senatrice Segre), MANCINI (*FdI*), MAZZELLA (*M5S*), MURELLI (*LSP-PSd'Az*), PETRUCCI (*FdI*) (in sostituzione del senatore Berrino), RUSSO (*FdI*), SATTA (*FdI*), SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), TERNULLO (*FI-BP-PPE*), ZAFFINI (*FdI*), ZAMBITO (*PD-IDP*), ZAMPA (*PD-IDP*) e ZULLO (*FdI*).

La proposta di parere favorevole è approvata con 11 voti favorevoli e 5 contrari.

#### *ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

##### **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla**

**lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini (« direttiva sui tirocini »)  
(COM(2024) 132 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 14)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 giugno.

Il relatore SATTÀ (*FdI*) dà conto di una nuova proposta di risoluzione favorevole con osservazione (pubblicata in allegato).

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) chiede delucidazioni al relatore sul mancato rispetto del principio di proporzionalità da parte della proposta di direttiva, evidenziato nelle premesse della risoluzione.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) rileva che la proposta di risoluzione del relatore recepisce le osservazioni formulate dalla propria parte politica in ordine alla salvaguardia della specificità della normativa nazionale; preannuncia pertanto il voto favorevole del suo Gruppo.

Il relatore SATTÀ (*FdI*) replica quindi al senatore Mazzella precisando che la sua proposta di risoluzione mira, per l'appunto, a garantire il rispetto della normativa nazionale, mantenendo ferma la distinzione fra tirocinio curricolare ed apprendistato.

Non essendovi altre richieste di intervento, la proposta di risoluzione favorevole con osservazione del relatore viene, previa verifica del numero legale, posta ai voti ed approvata all'unanimità.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 giugno.

Il PRESIDENTE riepiloga brevemente l'*iter* del provvedimento, ricordando che nella giornata odierna si è concluso il ciclo di audizioni. Dà inoltre conto del parere espresso dal Comitato per la legislazione.

Ponendo l'accento sul fitto calendario istituzionale della Commissione e dell'Assemblea e sottolineando altresì la necessità di consentire alla Camera dei deputati un ragionevole lasso di tempo per esaminare il decreto-legge in seconda lettura, propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno per la giornata di domani, alle ore 12.

Si apre un dibattito sull'ordine dei lavori.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) reputa il termine proposto dal Presidente eccessivamente stringente, considerata la particolare complessità del decreto, e ne propone la posticipazione alle ore 18.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*), pur comprendendo le ragioni addotte dalla Presidenza, osserva che gli esiti del ciclo di audizioni appena conclusosi impongono una ponderata analisi del testo del decreto-legge. Sul punto, inoltre, non può in ogni caso prescindere dalla risposta che sarà fornita dal Governo alle istanze manifestate dalle regioni.

Il PRESIDENTE osserva che gli intendimenti del Governo potranno essere manifestati nell'espressione del parere sugli emendamenti presentati, precisando altresì che, allo stato attuale, le stesse regioni hanno formulato delle mere proposte, non ancora connotate dal crisma dell'ufficialità.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) ritiene che la prevista calendarizzazione in Assemblea per la giornata di martedì della prossima settimana rappresenti già una forte compressione delle prerogative della Commissione. Nel precisare che la propria parte politica non nutre intenti di natura ostruzionistica, auspica comunque che venga concesso un congruo lasso di tempo per approfondire le tematiche connesse al decreto-legge. Si associa pertanto alla richiesta formulata dal senatore Mazzella.

Il PRESIDENTE, preso atto delle risultanze del dibattito, propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno per la giornata di domani, alle ore 18.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) osserva che le finalità del decreto-legge possono, sotto alcuni aspetti, anche essere condivisibili, in quanto la prevista riduzione delle liste di attesa viene incontro a numerose istanze. È pertanto da salutare favorevolmente l'istituzione di un *database* nazionale per le liste di attesa al fine di implementare un efficace monitoraggio. Tuttavia, il provvedimento non prevede i necessari stanziamenti di risorse per una corretta ed efficace implementazione delle misure, rischiando così di tradire i suoi scopi.

Non viene inoltre presa in adeguata considerazione la grave carenza di personale di cui soffre attualmente il Servizio sanitario nazionale (nella sola fascia del personale paramedico, vi sarebbe necessità di ulteriori 70.000 infermieri), così come non sembrano debitamente affrontate altre

tematiche fondamentali (dalla necessità di ridurre il « turismo sanitario » alle problematiche di settori specifici, come quella delle liste di attesa dei malati oncologici).

Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti volti ad individuare un efficace punto di incontro tra Stato e regioni ed a sanare le problematiche evidenziate, auspicando che le forze politiche di maggioranza e di opposizione possano collaborare proficuamente per giungere a un effettivo miglioramento del testo. Presupposto di ciò, tuttavia, non potrà che essere un atteggiamento, da parte della maggioranza, a valutare nel merito e senza pregiudizi di principio le proposte emendative che saranno formulate dalle opposizioni.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) rimarca la difficile situazione in cui versa il Servizio sanitario nazionale, prigioniero ormai da anni di una drammatica carenza di personale, che incide profondamente sull'organizzazione del lavoro e sulla salute dei singoli lavoratori.

Procedendo alla disamina dell'articolato, osserva quindi che appare decisamente insufficiente non prevedere lo stanziamento di adeguate risorse economiche e l'assunzione di nuovo personale, restando pertanto ancorati a soluzioni (come quella del personale assunto « a gettone ») che vulnerano profondamente il principio fondante del Servizio sanitario stesso, ossia la presa in carico del paziente.

Un'altra problematica, strettamente connessa a quella precedente, concerne poi gli onerosi ritmi lavorativi imposti al personale presente, con turni eccessivamente prolungati e senza un orario definito. La soluzione proposta, ossia aumentare l'entità dello straordinario attraverso una sua defiscalizzazione, non risolve affatto il problema delle carenze strutturali del servizio e della salute dei lavoratori, configurando per contro un'applicazione distorsiva dell'istituto.

Avendo riguardo ai profili appena elencati, ritiene che il testo dia luogo ad una corporativizzazione della tassazione sul lavoro, con conseguenti evidenti discriminazioni. Sarebbe per contro auspicabile incrementare le retribuzioni, avendo altresì riguardo al benessere lavorativo delle persone.

In considerazione dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE  
EUROPEA N. COM(2024) 132 DEFINITIVO  
(Doc. XVIII, n. 14)**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminata la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini (COM (2024) 132 definitivo),

vista la relazione sull'Atto predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,

premesso che:

l'azione della Commissione europea ha la finalità di migliorare le condizioni di lavoro dei tirocinanti, anche riguardo la retribuzione, l'inclusività e la qualità dei tirocini;

i tirocini di qualità possono risultare di aiuto per i giovani, consentendo loro di acquisire esperienza pratica di lavoro e nuove competenze utili a trovare sbocchi occupazionali adeguati, mentre per i datori di lavoro costituiscono un'opportunità per attrarre e formare persone di talento cui offrire un impiego;

la proposta di direttiva reca disposizioni volte a garantire i tirocinanti, qualificati come lavoratori, rispetto al godimento dei diritti relativi alla retribuzione equa, alla protezione sociale e alle condizioni di lavoro;

la proposta medesima è inoltre mirata a contrastare il fenomeno dei rapporti di lavoro stabili spacciati per tirocini;

considerato che:

la base giuridica della proposta è l'articolo 153, paragrafo 1, lettera *b*), del TFUE, applicandosi solo ai soggetti aventi un rapporto di lavoro quale definito dalla legge, dai contratti collettivi o dalle prassi in vigore in ciascuno Stato membro;

il medesimo articolo 153, paragrafo 2, lettera *b*), precisa che le direttive possono essere adottate «tenendo conto delle condizioni e delle norme tecniche esistenti in ciascuno degli Stati membri»;

in base alla normativa italiana il tirocinio curriculare consiste in un periodo di orientamento e formazione al lavoro, che presenta elementi comuni con il contratto di lavoro, ma non assume la forma di lavoro subordinato, diversamente dal contratto di apprendistato;

la proposta di direttiva rispetta il principio di sussidiarietà; non risulta invece del tutto rispettato il principio di proporzionalità, in quanto il richiamato principio di non discriminazione sembrerebbe comportare la riconduzione del tirocinio nell'ambito dei contratti di lavoro dipendente;

la legislazione italiana e le Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento risultanti dagli accordi fra Stato e regioni, in via di aggiornamento, determinano un aumento progressivo della tutela dei tirocinanti, nel rispetto dello *status* giuridico dei tirocini;

la normativa unionale proposta potrebbe dare luogo a contraddizioni con il quadro normativo italiano, che contempla la distinzione fra tirocinio e rapporto di lavoro, e quindi determinare un aumento delle controversie e una diminuzione dell'offerta di tirocini;

rilevato come i tirocini possono altresì contribuire a ridurre il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE, nonché il numero dei cosiddetti NEET, ossia dei giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo, anche al fine di conseguire l'obiettivo che l'UE si è fissata di ridurre, entro il 2030, il tasso di giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni dal 12,6 per cento (dato del 2019) al 9 per cento;

ritenuto inoltre che lo strumento del tirocinio, in quanto periodo di orientamento e di formazione svolto in un contesto lavorativo e finalizzato all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, resta fondamentale per il contrasto al deterioramento delle prospettive occupazionali dei giovani in Italia,

esprime in via generale una valutazione favorevole delle finalità generali della proposta di direttiva.

Richiama comunque l'opportunità di una salvaguardia adeguata delle specificità degli ordinamenti nazionali e di un'individuazione degli effettivi ambiti di applicazione, al fine di consentire una migliore valutazione del rapporto tra gli oneri attuativi e i benefici attesi dall'adozione dell'Atto esaminato.

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

**Plenaria****207<sup>a</sup> Seduta (3<sup>a</sup> pomeridiana)***Presidenza della Vice Presidente***CANTÙ***indi del Presidente***ZAFFINI***La seduta inizia alle ore 19,10.**IN SEDE REFERENTE***(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie***(Seguito dell'esame e rinvio)*

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di oggi.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) rileva che, pur recando contenuti positivi, il provvedimento in esame risulta sostanzialmente inefficace rispetto agli scopi dichiarati. In particolare, nel riproporre i contenuti dell'intesa tra Governo e regioni del 2019, il Governo ha omesso di procedere a una seria valutazione dei dati disponibili, privilegiando un'urgenza del tutto ingiustificata.

L'approccio alla base della presentazione del decreto-legge risulta infatti caratterizzato da una ricerca di responsabilità della situazione delle liste d'attesa e da modalità comunicative che hanno rivelato la finalità prettamente propagandistica delle scelte del Governo. In tal modo, il Governo stesso si troverà a doversi misurare con le conseguenze delle aspettative deluse che ha generato. Resta invece non affrontata la questione dell'effettivo potenziamento delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) osserva che il Governo avrebbe più opportunamente dovuto procedere a un confronto preliminare con le regioni, con speciale riguardo all'utilizzo delle risorse e alle difficoltà operative di funzionamento in un sistema sanitario fortemente regionalizzato.

Il decreto-legge risultante appare povero di contenuti innovativi, come attestato dal rinvio a un successivo disegno di legge per ciò che concerne la questione della soluzione effettiva delle carenze del sistema sanitario. È quindi inevitabile attribuire l'emanazione del provvedimento in esame, associato a una disfunzione del Servizio sanitario nazionale diffusamente riconosciuta, a fini di propaganda elettorale.

Risulta inoltre privo di esito il previsto monitoraggio da compiere entro il 30 giugno, ai sensi dell'articolo 3, comma 11.

La presidente CANTÙ fornisce un chiarimento relativamente alla natura endoprocedimentale del termine menzionato.

La senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*) condivide i rilievi della senatrice Zampa. Ravvisa quindi l'utilità di attribuire carattere prioritario al reperimento delle risorse necessarie a un funzionamento efficace del sistema sanitario.

In considerazione delle più recenti determinazioni della Conferenza dei Capigruppo sull'organizzazione dei lavori del Senato, chiede quindi di valutare la possibilità di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti, stabilito nella seduta precedente.

Il presidente ZAFFINI osserva l'opportunità di non modificare il termine, mentre è preferibile giovare della nuova organizzazione dei lavori al fine di una modulazione efficiente dell'attività della Commissione, con particolare riguardo alla prossima settimana.

Rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento alla successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Considerato l'andamento dei lavori, il PRESIDENTE avverte che le sedute già convocate alle ore 9 e 19 di domani, mercoledì 3 luglio, non avranno luogo e che la seduta, già convocata alle ore 13, avrà invece inizio alle ore 15. Resta altresì confermata la seduta prevista per le ore 9 di giovedì 4 luglio.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo,**  
**antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza**

Martedì 2 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 11**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**MIELI**

*Orario: dalle ore 13,05 alle ore 13,50*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 2 luglio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

*Orario: dalle ore 12,45 alle ore 12,50*

**Plenaria (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente  
BRAMBILLA*

*La seduta inizia alle ore 12,50.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza**  
(Deliberazione di una integrazione al programma)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, di mercoledì 8 maggio scorso, sono state deliberate alcune integrazioni al programma dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza, sulle quali è stata acquisita l'intesa del Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e del Presidente del Senato. Fa presente che il programma, che è in distribuzione, è stato integrato nel senso che la Commissione ritiene opportuno analizzare anche la condizione di disagio dei giovani negli Istituti penali per i minorenni (IPM), procedendo a tale scopo all'audizione del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), Antonio Sangermano, già concordata per oggi, 2 luglio.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera l'integrazione al programma (*vedi allegato*) nei termini illustrati dalla presidente.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

**Plenaria (pomeridiana)***Presidenza della Presidente***BRAMBILLA***La seduta inizia alle ore 13.**INDAGINE CONOSCITIVA***Sulla pubblicità dei lavori**

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con focus sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza**

**Audizione di Antonio Sangermano, Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**

(Svolgimento e conclusione)

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Antonio SANGERMANO, *Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, la senatrice Simona Flavia MALPEZZI (*PD-IDP*), e la deputata Michela DI BIASE (*PD-IDP*), collegate in videoconferenza, il deputato Fabrizio ROSSI (*FDI*) e la senatrice Giulia COSENZA (*FDI*).

Antonio SANGERMANO, *Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità*, replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, dopo aver svolto alcune considerazioni, ringrazia il Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Antonio Sangermano, per la sua partecipazione all'odierna seduta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

ALLEGATO

**INDAGINE CONOSCITIVA SUL DEGRADO MATERIALE, MORALE E CULTURALE NELLA CONDIZIONE DEI MINORI, CON FOCUS SULLA DIFFUSIONE DI ALCOOL, NUOVE DROGHE, AGGRESSIVITÀ E VIOLENZA**

**PROGRAMMA**

Numerosi fatti di cronaca richiamano l'attenzione sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori.

Del fenomeno occorre innanzitutto indagare le caratteristiche, individuando soluzioni atte ad arginarlo, a contrastare il consumo di sostanze psicotrope e lo sviluppo di comportamenti additivi come il consumo di alcool, a promuovere nei giovanissimi l'empatia e il rispetto per gli altri, ad alimentare relazioni positive tra pari e ad insegnare come comunicare, anche sui *social media*, in forma non violenta.

Tra le più frequenti manifestazioni del degrado nella condizione dei più giovani, aumentano, soprattutto in alcune aree del Paese, il consumo di droghe (anche le cosiddette nuove sostanze psicoattive come i cannabinoidi artificiali), il consumo di alcool e la violenza sui più deboli (per esempio gli animali).

Val qui la pena di citare alcuni dati di partenza. Secondo la relazione al Parlamento del Dipartimento politiche antidroga, nel 2021 circa 460mila ragazzi hanno assunto almeno una sostanza psicoattiva illegale, soprattutto la cannabis. Rispetto al 2020, sono aumentati i minori (+5 per cento) denunciati alla Autorità giudiziaria per reati droga-correlati. I denunciati minorenni per cocaina rappresentano quasi il 18 per cento di coloro che hanno commesso reati penali cocaina-correlati. Preoccupante l'andamento del consumo di alcool: nel 2021 il 30 per cento degli studenti ha fatto « *binge drinking* » consumando 5 o più bevande alcoliche di fila; 21 per cento si è ubriacato almeno una volta mentre il 4,4 per cento afferma di consumare alcolici venti o più volte in un mese. Si è osservato un aumento dei consumi femminili accostato ad una riduzione delle differenze di genere. C'è un legame tra il consumo di sostanze psicoattive e alcool e altri comportamenti problematici, per esempio allarmanti episodi di violenza, in particolare verso i coetanei o verso soggetti più deboli, come gli animali. Peraltro l'impatto della pandemia negli ultimi due anni ha aggravato il disagio economico e culturale dei più piccoli, incidendo negativamente sullo sviluppo psicofisico in fasi evolutive particolarmente delicate come quella infantile e adolescenziale.

In tale contesto, l'indagine conoscitiva, deliberata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, si propone innanzitutto di mettere a fuoco e approfondire alcune manifestazioni del degrado tra i minori (tossicodipendenza, consumo di alcool, violenza) con particolare riferimento alle nuove droghe e al loro impatto sui giovanissimi consumatori e all'abuso d'alcool, analizzati per età e distribuzione geografica. Si propone, inoltre, di verificare l'andamento e la qualità della spesa del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, istituito dalla legge n. 285 del 1997, per capire quali progetti siano stati già finanziati ai suddetti scopi.

La Commissione ritiene altresì opportuno analizzare la condizione di disagio dei giovani negli Istituti penali per i minorenni (IPM).

Si procederà all'ascolto di chi concretamente, sul territorio, in contesti difficili, è impegnato per dare « normalità » e speranza ai bambini e ai ragazzi, cercando di cogliere le loro esigenze e bisogni prioritari. Tale fase sarà integrata dall'audizione di sociologi e di esperti che possano offrire un quadro nazionale di sintesi.

Sulla base dei dati e delle indicazioni raccolte, l'indagine mira ad individuare possibili strumenti normativi e amministrativi da adottare per contrastare la diffusione di droghe e alcool tra gli adolescenti, per sviluppare l'empatia e il rispetto nei confronti degli altri superando vecchie e nuove forme di violenza e per migliorare le condizioni di vita dei giovanissimi e delle loro famiglie, con una specifica attenzione verso chi vive in ambienti particolarmente svantaggiati.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente ciclo di audizioni:

Ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità;

Ministro della Cultura;

Ministro dell'Interno;

Ministro della Salute;

Vice Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza;

Sindaci e assessori delle principali città metropolitane;

Coordinatore nazionale del Piano nazionale di attuazione (PANGI) della garanzia europea per l'infanzia;

Rappresentanti delle associazioni operanti nelle aree a rischio;

Sociologi o esperti di livello universitario;

Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), Antonio Sangermano.

A tale programma di audizioni, che potrà essere integrato a seconda degli approfondimenti ritenuti necessari, potrebbero aggiungersi missioni, da sottoporre all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o a partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

## COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Martedì 2 luglio 2024

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
GUERINI

*Interviene Matteo Piantedosi, Ministro dell'interno.*

*La seduta inizia alle ore 13,20.*

#### AUDIZIONI

##### **Audizione del Ministro dell'interno, Matteo Piantedosi**

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro dell'interno, Matteo Piantedosi.

Matteo PIANTEDOSI, *Ministro dell'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*), la senatrice Licia RONZULLI (*FI-BP-PPE*) e i deputati Giovanni DONZELLI (*FdI*), Marco PELLEGRINI (*M5S*) ed Angelo ROSSI (*FdI*), ai quali risponde Matteo PIANTEDOSI, *Ministro dell'interno*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il ministro Piantedosi, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 2 luglio 2024

**Comitato VI**  
**Cultura della legalità e protezione dei minori**

*Orario: dalle ore 12 alle ore 13,25*

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

*Orario: dalle ore 13,35 alle ore 13,55*

